



COMUNE DI TRENTO

RELAZIONE TECNICA

allegata al

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
ai sensi dell'art. 1 comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

I.

Premessa

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha introdotto un nuovo adempimento a carico delle Amministrazioni locali, che consiste nell'elaborazione ed attuazione di un **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie** direttamente o indirettamente possedute.

Gli obiettivi sono:

- a) la riduzione del *numero* delle società partecipate entro il 31 dicembre 2015;
- b) la riduzione dei *costi* di funzionamento delle società.

I termini previsti dalla legge sono:

- il 31 marzo 2015 per la definizione ed approvazione del Piano
- il 31 marzo 2016 per la rendicontazione dei risultati conseguiti.

L'ambito di applicazione è circoscritto ai soli **organismi in forma societaria** (escluse dunque aziende speciali, fondazioni ecc...) comprese le **partecipazioni indirette**.

Il Piano operativo:

- deve essere corredata di apposita **relazione tecnica**;
- deve indicare **modalità e tempi** di attuazione;
- deve contenere un'esposizione dettagliata dei **risparmi** da conseguire.

Il Piano e la relazione vanno **pubblicati** sul sito istituzionale del Comune (obbligo di pubblicità ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza) e trasmessi alla sezione regionale di **controllo della Corte dei Conti**.

Quanto ai **criteri** da seguire nell'elaborazione del Piano, la Legge di stabilità ne indica alcuni:

- a) **eliminazione** delle società e delle partecipazioni societarie **non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali**, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) **soppressione** delle società che risultino **composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti**;

- c) **eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali**, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) **aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica**;
- e) **contenimento dei costi di funzionamento**, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Considerato peraltro che finalità delle disposizioni in argomento non è solo la tutela della concorrenza e del mercato ma anche e soprattutto il contenimento della spesa pubblica e che, ai sensi del comma 611, il Piano va elaborato “anche” tenendo conto dei criteri ivi indicati, si è ritenuto di prendere in considerazione altri parametri, desumibili in parte dalle proposte del “Programma di razionalizzazione delle partecipate locali” presentato lo scorso agosto dal Commissario straordinario per la revisione della spesa, come ad esempio la misura della partecipazione (valutazione strategica delle “micropartecipazioni”) e soprattutto la **redditività della società**. Preme sottolineare, peraltro, che essa non va intesa sempre in senso stretto quale ritorno economico immediato dell'investimento (attraverso l'introito di dividendi o di altre tipologie di entrate), ma anche in senso lato, come sviluppo economico indotto del territorio amministrato.

In merito ai criteri elencati al comma 611 occorre peraltro formulare alcune osservazioni preliminari.

Anzitutto appare evidente che laddove - come spesso accade - la compagine sociale sia costituita da una pluralità di soci, pubblici e/o privati, il Comune, anche qualora ne rilevi l'opportunità, non può autonomamente disporre la “soppressione”, l’“eliminazione”, ovvero l’“aggregazione” di società. E' quindi impossibile, in questi casi, prescindere dall'accordo con gli altri soci e pianificare in proprio un preciso percorso di razionalizzazione, con tempi e modalità definite. Quello che il Comune può fare, in tali casi, è impegnarsi a sostenere le proprie proposte nelle sedi opportune, sia societarie che istituzionali.

Nello specifico, per quanto riguarda il criterio *sub lett. d)*, occorre tener conto della normativa provinciale relativa alla c.d. “riforma istituzionale” di cui alla L.P. 16 giugno 2006, n. 3, la quale prevede che i servizi pubblici locali, di norma, sono

organizzati sulla base di **ambiti territoriali ottimali** individuati mediante intesa definita dalla Giunta provinciale con il Consiglio delle autonomie locali. Non si può pertanto prescindere dall'individuazione degli ATO per definire le strategie di aggregazione tra gestori. Al riguardo si rileva che:

- per la distribuzione del gas e dell'energia elettrica, il trasporto extraurbano e la depurazione, l'ATO è già stato definito e corrisponde all'intero territorio provinciale;
- per il servizio idrico ed il servizio di raccolta a trasporto rifiuti (escluso lo smaltimento e la gestione delle discariche) gli ambiti devono ancora essere individuati.

Le scadenze sono:

a) per il servizio igiene urbana: intesa entro trenta giorni dalla proposta formulata dalla Giunta provinciale e comunque entro il 31 dicembre 2015, riorganizzazione su base d'ambito non oltre il 30 maggio 2016;

b) per il servizio idrico: proposta della Giunta provinciale entro il 31 dicembre 2015, intesa sottoscritta entro il 30 giugno 2016 e riorganizzazione del servizio non oltre il 31 dicembre 2016.

In merito a questi due servizi, è in corso la loro riorganizzazione, finalizzata ad adeguare gli affidamenti in essere all'ordinamento interno e comunitario. Il progetto, portato avanti assieme al Comune di Rovereto, prevede, a partire dallo scorporo dei relativi rami d'azienda dall'attuale gestore (gruppo Dolomiti Energia), la **costituzione di una nuova società**, strutturata secondo il modello *in house providing* ai sensi dell'art. 10 comma 7 lett. d) della L.P. 6/2004, **aperta all'adesione di tutti i Comuni trentini** interessati all'affidamento diretto. Per questa via, compatibilmente con la dimensione ed il perimetro degli ATO che saranno individuati, si auspica un'aggregazione su vasta scala.

Per quanto riguarda, infine, il criterio *sub lett. e*), si precisa che il contenimento dei **costi della governance** delle società partecipate è obiettivo da tempo perseguito dal legislatore anche provinciale. La L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 ed il “Protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, siglato il 20 ottobre 2012 tra Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie locali, fissano già i tetti massimi di numero e remunerazione dei componenti degli organi di gestione e di controllo. In questa cornice normativa, l'Amministrazione in ogni occasione in cui ha potere di decisione o proposta (es. in

occasione delle assemblee di nomina degli organi sociali), si fa portatrice dell'esigenza di rivedere gli emolumenti. La stessa considerazione vale, più in generale, per il contenimento dei costi di funzionamento e della struttura sociale: le limitazioni alle assunzioni, il contenimento delle dinamiche retributive del personale, degli incarichi di consulenza e collaborazione, delle spese di trasferta e missione e di quelle discrezionali, derivanti da specifiche disposizioni di legge provinciale, vengono puntualmente riproposti negli atti di indirizzo e verificati in sede di controllo della gestione delle società. I margini per un'ulteriore razionalizzazione, da questo punto di vista, sono limitati.

Infine, per quanto riguarda le partecipazioni indirette, l'analisi si è concentrata sulle sole **società partecipate dalle società controllate**, poiché solo in questi casi il Comune ha la possibilità di influire sulle decisioni del consiglio di amministrazione per quanto concerne il mantenimento ovvero la dismissione ed in generale l'adozione di misure di razionalizzazione. Si tratta, in sostanza, delle partecipazioni detenute da Farmacie comunali S.p.A. e Trentino Mobilità S.p.A. (*società in house*).

La presente relazione tecnica è stata redatta al fine di fornire un quadro del portafoglio delle partecipazioni attualmente detenute dal Comune, con l'esposizione degli elementi conoscitivi utili alla definizione delle misure di razionalizzazione del Piano operativo di competenza del Sindaco.

Per un'analisi più completa ed approfondita, comprensiva degli indici di bilancio, relativa all'andamento della gestione ed ai risultati di esercizio delle singole società, si rinvia al Rapporto annuale sulle “Aziende e società di capitali partecipate dal Comune di Trento”, pubblicato in Rete Civica.

II.

La ricognizione delle partecipazioni comunali effettuata nel 2010

Aggiornamento

Nell'introdurre l'obbligo di approvazione del Piano, l'art. 1 comma 611 della Legge di stabilità fa espressamente salvo “*quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni*”.

In particolare, l'art. 3 della L. 244/2007 (legge finanziaria 2008) prevede:

- che i Comuni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, con la precisazione che è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale;

- che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27;

- che le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27 entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (ossia il 31 dicembre 2010). La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), all'art. 1 comma 569, come modificato dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16 conv. dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68, dispone che: “il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è *prorogato* (rectius: *riaperto*) di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.” Dunque il legislatore, allo scopo di imprimere maggior efficacia alle disposizioni della L. 244/2007, ha introdotto una nuova ipotesi di recesso dalla società, volta ad

agevolare gli enti pubblici - peraltro a scapito della società stessa -, nella dismissione di partecipazioni non appetibili sul mercato (es. di società in perdita strutturale).

Un rinvio espresso alla Legge 244/2007 è operato anche dalla L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 che, all'art. 24 (*Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali*), nel confermare che “La Provincia e gli enti locali possono costituire e partecipare a società a condizione che rispettino quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e da quest'articolo”, precisa che “Se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o provinciale, le condizioni dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, si intendono in ogni caso rispettate. La costituzione di società è subordinata alla verifica della sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria dell'attività svolta nonché all'accettazione di un costante monitoraggio della medesima, nel caso di società in house.”

Nel far salve le disposizioni della L. 244/2007, la Legge di stabilità 2015 induce a considerare quale punto di partenza per l'elaborazione del presente Piano di razionalizzazione proprio la ricognizione effettuata nel 2010.

Con **deliberazione del Consiglio comunale 10 dicembre 2010, n. 209**, trasmessa alla Corte dei Conti, il Comune di Trento ha effettuato una ricognizione delle proprie partecipazioni, decidendo il mantenimento della maggior parte di esse in considerazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3 comma 27, fatta eccezione per Istituto Atesino di Sviluppo (I.S.A.) S.p.A., la cui quota è stata effettivamente alienata nel corso del 2012 (introito: € 43.351,00).

A proposito delle dismissioni effettuate in questa consiliatura, si ricorda che nel 2009, alla luce dell'art. 3 della Legge 244/2007, si era già provveduto a cedere il pacchetto azionario detenuto in Alpikom S.p.A. in quanto erano venute meno le ragioni che avevano motivato la partecipazione del Comune, nonché a liquidare l'Azienda Elettrica Trentina s.r.l. (AET), società inattiva per la quale, alla luce delle ipotesi formulate nella proposta di Piano della distribuzione di energia elettrica nella Provincia di Trento, che prevedeva la costituzione di un ambito unico, erano venute meno le prospettive legate alla riacquisizione su base comunale del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

Le partecipazioni (allora) detenute dal Comune di Trento che si è deciso di mantenere con la delibera 209/2010 sono state distinte in tre categorie:

- a) società che svolgono servizi pubblici locali;
- b) società che forniscono beni e/o servizi strumentali;
- c) società che producono beni e/o servizi di interesse generale diverse dai servizi pubblici.

Di seguito il riepilogo della classificazione effettuata:

(a)	(b)	(c)
Trentino Mobilità S.p.A.	Informatica trentina S.p.A.	Autostrada del Brennero S.p.A.
Dolomiti Energia S.p.A.	FinDolomiti Energia s.r.l.	Interbrennero S.p.A.
Trentino trasporti esercizio S.p.A.	Consorzio dei Comuni trentini S.coop.	Trentino Trasporti S.p.A.
Funivia Trento - Sardagna s.r.l.		Trento Funivie S.p.A.
Farmacie comunali S.p.A.		Trento Fiere S.p.A.
		Aeroporto Caproni S.p.A.
		Distretto Tecnologico Trentino S.c.a.r.l.
		Azienda per il Turismo Trento - Monte Bondone - Valle dei Laghi S.cons. a r.l.

Rimaneva fuori da questa classificazione la partecipazione, di fatto puramente simbolica, in Banca Popolare Etica S.Coop. p.A., motivata dalla piena condivisione politica degli obiettivi che la società si propone di raggiungere, coniugando le esigenze dello sviluppo economico con quelle di una crescita umana e sociale diffusa.

Un discorso a parte vale per la partecipazione in Interbrennero S.p.A., per la quale si è in quella sede deciso di procedere comunque all'alienazione, privilegiando però la cessione della quota del Comune, unitamente a quella della Provincia di Trento e degli altri soci pubblici del territorio, ad Autostrada del Brennero S.p.A., socio di maggioranza. La decisione di dismettere la partecipazione, dunque, non era motivata dalla carenza dei presupposti di cui all'art. 3 della L. 244/2007, che avrebbe avuto come conseguenza la cessione a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, ma rientrava

in un progetto strategico finalizzato a dare ulteriore forza agli investimenti per l'intermodalità e lo spostamento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. L'operazione prospettata non si è poi concretizzata.

Nei mesi successivi alla ricognizione del dicembre 2010, sono state effettuate due importanti operazioni che hanno modificato il portafoglio detenuto dal Comune:

a) il pacchetto di quote di Funivia Trento - Sardagna s.r.l., che gestiva il collegamento tra la città ed il sobborgo di Sardagna, è stato ceduto nel corso del 2012 a Trentino Trasporti S.p.A. nell'ambito del progetto di riorganizzazione e razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico locale che vede in Trentino trasporti esercizio S.p.A. il gestore unico per entrambe le modalità di svolgimento, su gomma e a fune. L'importo introitato è stato di € 1.025,89;

b) con deliberazione del Consiglio comunale d.d. 17 luglio 2012, n. 88, il Comune ha aderito alla società di sistema Trentino Riscossioni S.p.A., ai fini dell'affidamento in house del servizio di riscossione delle entrate tributarie e non tributarie di propria competenza.

Inoltre, nel corso del 2013, venute meno le motivazioni originarie della partecipazione, il Comune è uscito dalla compagine del Centro Europeo Impresa e Innovazione - Ceiil Trentino s.r.l. (delibera Consiglio comunale d.d. 16 aprile 2013, n. 75), non aderendo alla sua ricapitalizzazione.

Alla data odierna, pertanto, il portafoglio di partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente dal Comune di Trento risulta il seguente:

	SOCIETA' PARTECIPATA DIRETTAMENTE (al 31/12/2014)	MISURA PARTECIPAZIONE del COMUNE	SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE (dati bilancio 2013)	MISURA PARTECIPAZIONE della SOCIETA'
SOCIETA' CONTROLLATE	Farmacie comunali S.p.A.	95,42%	Sanit Service S.r.l.	100,00%
	Trentino Mobilità S.p.A.		Garniga Terme S.p.A.	5,64%
	FinDolomiti Energia s.r.l.		Unifarm S.p.A.	0,62%
ALTRI PARTECIPATORI	Aeroporto Caproni S.p.A.	7,73%	Car Sharing Trentino Soc. cooperativa	Quota € 10.000
	Autostrada del Brennero S.p.A.	4,23%	Dolomiti Energia S.p.A.	47,77%
			Consorzio Centro Servizi condivisi (*)	1 quota € 10000 (**)
			S.T.R. S.p.A. - Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.	100,00%
			A.R.C. S.p.A. - Autostrada Regionale Cispadana S.p.A.	51,00%
			Sadobre S.p.A. - Stazione Autostradale Doganale di Confine del Brennero	100,00%
			Auto - Plose Sadobre S.r.l.	52,00%
			Istituto per Innovazioni Tecnologiche Bolzano S.c.a.r.l.	36,21%
			MC-Link S.p.A.	0,99%
			Interbrennero S.p.A. - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.	3,31%
			Brennercom S.p.A.	2,71%
			ASTM S.p.A.	0,74%
			SIAS S.p.A. - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A.	0,29%
			C.R.S. - Centro Ricerche Stradali S.p.A.	10,00%
			Confederazione Autostrade S.p.A.	16,67%

			Consorzio Autostrade Italiane Energia - Roma	3,69%
			Fondazione Iteralia - Roma	50,00%
Azienda per il Turismo di Trento Monte Bondone Valle dei Laghi s.cons. a r.l.	7,09%	Fondazione Museo Storico Trentino	Quota € 5.000	
Banca popolare etica s.coop. p. a.	0,031%	Etica Sgr	46,47%	
		La Castigliola s.r.l. soc. agricola (in liq.)	100,00%	
		Sefea - società europea finanza etica ed alternativa - soc. cooperativa	7,98%	
		Innesco S.p.A.	14,23%	
		Cassa Centrale Banca - credito cooperativo del Nord Est S.p.A.	0,0051%	
		C.C.F.S. - Consorzio cooperativo finanziario per lo sviluppo	0,0003%	
		CGM Finance soc. coop. soc.	1,33%	
		Consorzio Etimos	1,36%	
		SEC Scuola di Economia civile s.r.l.	6,25%	
		Viaggi e Miraggi soc. coop soc. onlus	1,22%	
		E. di C. S.p.A.	1,27%	
		Esprit s.cons. a r.l.	14,29%	
		Fidi Toscana S.p.A.	0,02%	
		Libera terra Mediterraneo S.cons. a r.l.	8,33%	
		Pharmacoop Adriatica S.p.A.	2,58%	
		I.R.E.NE società consortile p.a.	0,17%	
		Cleanpower soc. cons. p.a.	0,0032%	
		ICEA - Istituto per la certificazione etica e ambientale consorzio senza scopo di lucro	2,95%	
		l'APE - agenzia per la promozione della cooperazione sociale consorzio senza scopo di lucro	25,00%	
		Triodos Bank N.V.	0,01%	
		Mag Servizi soc. coop.	0,96%	
		Cultura Sparebank	2,78%	

ALTRE PARTECIPAZIONI

ALTRI PARTECIPATORI			Fefisol	1,05%
			Merkur den Almennyttige Andelskasse	1,04%
			La Nef soc. coop. Anonyme	0,17%
			FairTrade Italia soc. coop.	12,63%
			Mag 6 soc. coop.	4,44%
	Consorzio dei Comuni trentini - soc. cooperativa	0,42%	-	-
	Distretto tecnologico trentino s.cons. a r.l.	1,77%	GBC Council	Quota € 500
			Distretto tecnologico Nazionale sull'energia soc. cons. a r.l.	Quota € 5000
			Car Sharing Trentino soc. cooperativa	Quota € 5000
			Soc. Esco Primiero s.r.l.	Quota € 1200
			Rete d'impresa Rebuilding Network	Quota € 5000
	Dolomiti Energia S.p.A. <small>(misura della partecipazione diretta; ad essa si aggiunge la partecipazione indiretta di controllo tramite FinDolomiti Energia s.r.l.)</small>	5,83%	Dolomiti Trading s.r.l.	100,00%
			Dolomiti Energia Rinnovabili s.r.l.	100,00%
			Dolomiti Reti S.p.A.	100,00%
			Trenta S.p.A.	81,70%
			SET distribuzione S.p.A.	77,31%
			Multiutility S.p.A.	98,72%
			Dolomiti Edison Energy s.r.l.	51,00%
			Depurazione Trentino Centrale s.cons.a r.l.	57,00%
			Hydro Dolomiti Enel s.r.l.	51,00%
			Giudicarie Gas S.p.A.	43,35%
			Lavini s.cons. a r.l.	33,30%
			SolarTrento S.p.A. (in liq.)	33,33%
			Bonifiche Trentine s.ca.r.l. (in liq)	30,00%
			A.g.s. S.p.A.	20,00%
			S.f. Energy s.r.l.	33,33%
			PVB Power Bulgaria s.p.a.	23,13%
			Primiero Energia S.p.A.	19,59%
			MC-Link S.p.A.	1,81%
			Edipower S.p.A.	8,54%
			Bio energia Fiemme S.p.a.	8,98%
			Bioenergia Trentino s.r.l.	24,90%
			Centrale termoelettrica del Mincio S.r.l.	5,00%

ALTRÉ PARTECIPAZIONI			Distretto tecnologico trentino S. cons. a r.l.	1,77%
			A2A S.p.a.	0,22%
			Istituto Atesino di Sviluppo (I.S.A.) S.p.A.	0,32%
			Consorzio Assindustria Energia	Quota € 516
			Cassa Rurale di Rovereto S.c.a.r.l.	Quota € 160
	Informatica Trentina S.p.A.	1,24%	Consorzio Centro servizi condivisi (*)	1 quota € 10000
	Interbrennero S.p.A.	1,93%	Interporto Servizi S.p.A.	54,78%
			Interporto di Padova S.p.A.	0,092%
			Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.A.	5,48%
			Interporto servizi doganali s.r.l.	80,00%
			UIRNet S.p.A.	2,02%
	Trentino Riscossioni S.p.A.	1,1017%	Consorzio Centro Servizi condivisi (*)	1 quota € 10000
	Trentino Trasporti esercizio S.p.A.	1,1017%	Consorzio Centro Servizi condivisi (*)	1 quota € 10000
	Trentino Trasporti S.p.A.	18,75%	Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.	6,521%
			CAF Interregionale dipendenti s.r.l.	1 quota
			Distretto Tecnologico Trentino s.cons.a r.l.	1,77%
			Car Sharing Trentino soc. cooperativa	200 quote
			Azienda per il Turismo Trento - Monte Bondone - Valle dei Laghi s.c.a r.l.	0,69%
			Consorzio Centro Servizi condivisi (*)	1 quota € 10000
	Trento Fiere S.p.A.	10,66%	Iniziative Turistiche per la montagna s.r.l.	22,43%
			Azienda per il Turismo Trento - Monte Bondone - Valle dei Laghi s.c.a r.l.	19,31%
	Trento Funivie S.p.A.	11,26%	Azienda per il Turismo Trento - Monte Bondone - Valle dei Laghi s.c.a r.l.	3,45%

(*) Consorzio con attività interna, istituito con deliberazione G.P. 1595/2013 in attuazione dell'art. 7 comma 3-bis della LP 27/2010. (**) La partecipazione non risulta contabilizzata a bilancio in quanto interamente finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento (del. G.P. 1855/2013).

III.

Analisi delle singole partecipazioni

Elementi di valutazione per il Piano operativo di razionalizzazione

1. AEROPORTO GIANNI CAPRONI

1.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Provincia Autonoma di Trento	79.727	2.232.356,00	86,75
Comune di Trento	7.105	198.940,00	7,73
Camera di Comercio I.A.A.	3.720	104.160,00	4,05
Totale partecipazione enti pubblici	90.552	2.535.456,00	98,53
Aeroporto G. Caproni S.p.A./Azioni proprie	1.356	37.968,00	1,47
Totale azioni proprie	1.356	37.968,00	1,47
TOTALE	91.908	2.573.424,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 28,00

- **Descrizione**

La società, a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento di sistema degli Enti soci per quanto concerne la gestione del servizio pubblico aeroportuale, secondo il modello previsto dalla L.P. 3/2006, art. 33 lett. c).

Essa gestisce l'aeroporto di Trento "Gianni Caproni" allo scopo di migliorarne e potenziarne le attrezzature e le infrastrutture in rapporto ai servizi di interesse pubblico. Rientrano nel campo delle sue attività:

- la partecipazione a progetti ed iniziative nel campo del trasporto e del lavoro aereo con particolare riguardo a quelle aventi base operativa sull'aeroporto di Trento;
- la promozione dell'utilizzo del mezzo aereo a scopo commerciale, turistico, sanitario, sportivo e per la protezione civile;
- la promozione e la partecipazione alle iniziative atte a divulgare e valorizzare la cultura aeronautica, anche a carattere storico con particolare riguardo alla tradizione aeronautica della Provincia di Trento;

- la promozione e l'incentivo dello sviluppo di nuove professionalità, anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento e di iniziative didattiche in campo aeronautico.

Essa riveste inoltre un ruolo decisivo nell'ambito della protezione civile (decollo e atterraggio dei mezzi di elisoccorso).

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune non ha poteri di nomina/designazione.

- **Andamento**

Il risultato di esercizio dell'ultimo triennio è il seguente:

2011: utile di € 8.695,00 (ROE: 0,22%)

2012: perdita di € 3.471,00 (ROE: -0,09%)

2013: utile di € 7.690,00 (ROE: 0,19%)

Come si vede, la società ha chiuso l'ultimo bilancio in sostanziale pareggio tra costi e ricavi. Occorre però dire che il risultato è ottenuto anche grazie ai contributi in conto gestione deliberati dalla Giunta Provinciale, contribuzione che la società è impegnata a diminuire mediante una sempre migliore gestione delle attività patrimoniali e con il progressivo compimento e sviluppo di tutte le attività aeroportuali.

- **Costi**

Da questa partecipazione non derivano oneri a carico del bilancio comunale.

- **Ritorno economico**

La società non distribuisce dividendi ai soci.

1.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Il servizio aeroportuale svolto dalla società non è riconducibile in senso proprio ad un servizio pubblico locale di cui è titolare il Comune. Dall'altro lato, però, come affermato in occasione della ricognizione del 2010, si tratta di un'attività di sicuro interesse pubblico. Si tenga presente inoltre che l'art. 14 comma 27 del D.L. 78/2010 include tra le funzioni fondamentali dei Comuni "e) attività, in ambito

comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi") e dunque, per la parte di attività logistica dell'elisoccorso, sussiste la connessione con le finalità istituzionali del Comune.

Sono peraltro al vaglio della Provincia Autonoma di Trento, socio di maggioranza, progetti di razionalizzazione ovvero di incorporazione di questa società con altra del sistema pubblico provinciale.

2. AUTOSTRADA DEL BRENNERO

2.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI VINCOLATE	AZIONI LIBERE	TOTALE AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Regione autonoma Trentino A. Adige	415.369	80.111	495.480	17.911.602,00	32,2893
Provincia autonoma di Bolzano	28.210	88.818	117.028	4.230.562,20	7,6265
Provincia autonoma di Trento	16.802	65.078	81.880	2.959.962,00	5,3359
Provincia di Verona	64.108	20.486	84.594	3.058.073,10	5,5128
Provincia di Mantova	63.984	510	64.494	2.331.458,10	4,2029
Provincia di Modena	34.596	30.482	65.078	2.352.569,70	4,2410
Provincia di Reggio Emilia	0	38.378	38.378	1.387.364,70	2,5010
Comune di Bolzano	63.860	1.000	64.860	2.344.689,00	4,2268
Comune di Trento	63.922	1.016	64.938	2.347.508,70	4,2319
Comune di Verona	63.922	20.609	84.531	3.055.795,65	5,5087
Comune di Mantova	31.961	508	32.469	1.173.754,35	2,1159
Camera di Comercio di Bolzano	5.270	7.642	12.912	466.768,80	0,8414
Camera di Comercio di Trento	5.084	87	5.171	186.931,65	0,3370
Camera di Comercio di Verona	25.606	438	26.044	941.490,60	1,6972
Camera di Comercio di Mantova	38.316	0	38.316	1.385.123,40	2,4970
Cassa del Trentino S.p.A.	0	39.846	39.846	1.440.432,90	2,5967
Totale partecipazione enti pubblici	921.010	395.009	1.316.019	47.574.086,85	85,7621
Serenissima partecipazioni S.p.A.	0	64.951	64.951	2.347.978,65	4,2327
Società Italiana per condotte d'acqua S.p.A. - ROMA	0	1.534	1.534	55.454,10	0,1000
Banco Popolare Società cooperativa	0	30.649	30.649	1.107.961,35	1,9973
Infrastrutture Cis s.r.l.	0	120.113	120.113	4.342.084,95	7,8275
Totale partecipazione privati	0	217.247	217.247	7.853.479,05	14,1575
Autostrada del Brennero S.p.A. /Azioni proprie	0	1.234	1.234	44.609,10	0,0804
Totale azioni proprie	0	1.234	1.234	44.609,10	0,0804
TOTALE	921.010	613.490	1.534.500	55.472.175,00	100,0000

Valore nominale azione: Euro 36,15

- **Descrizione**

La società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero - Verona - Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali contigue e complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge. Essa può inoltre costituire o partecipare a società, che

hanno per oggetto:

- il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto;
- il trasporto intermodale di merci anche tramite la realizzazione e gestione di interporti, autoporti ed altre strutture e servizi logistici prioritariamente sull'asse del Brennero;
- attività di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo delle energie alternative e delle fonti rinnovabili, nonché di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo della sicurezza stradale e ambientale, con ricadute sull'attività di trasporto.
- la gestione di aree di servizio, la gestione di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione, il commercio all'ingrosso e al minuto di carburanti e lubrificanti per autotrazione ed attività collegate, accessorie ed integrative, markets, ristoranti, tavole calde, bar ed altri simili esercizi, ed in genere ogni attività commerciale compresa o connessa con le predette gestioni ed esercitata in via prevalente al servizio dell'attività autostradale.

La concessione dell'A22 è scaduta il 30 aprile 2014 e la gestione sta proseguendo in regime di prorogatio. Allo stato attuale, essendo pendente la decisione a livello europeo, non è possibile formulare previsioni certe circa il rinnovo della concessione alla stessa Autobrennero.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

il Comune nomina un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione

- **Andamento**

Il risultato di esercizio dell'ultimo triennio è il seguente:

2011: utile di € 84.371.345,00 (ROE: 15,82%)

2012: utile di € 71.843.589,00 (ROE: 12,44%)

2013: utile di € 68.028.178,00 (ROE: 11,03%)

- **Costi**

L'onere a carico del bilancio comunale per il 2014 è di € 277,44 complessivi per rimborso oneri cariche elettive

- **Ritorno economico**

I dividendi percepiti negli ultimi tre anni ammontano a:

esercizio 2011: € 1.169.820,00

esercizio 2012: € 1.234.810,00

esercizio 2013: € 1.299.800,00

2.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Come evidenziato in occasione della ricognizione del 2010, della quale si richiama il passaggio motivazionale “La possibilità di essere rappresentati nella società che gestisce la rete autostradale che attraversa il territorio, cruciale per favorire la libera circolazione di merci e persone, risponde inequivocabilmente al perseguitamento di un interesse generale, anche in relazione alla progressiva crescita del ruolo della città di Trento come polo attrattivo a livello nazionale ed internazionale” (si pensi, oggi, alla presenza del MuSe). Si ritiene pertanto che sussistano le motivazioni per il mantenimento di questa partecipazione, sia in considerazione della redditività di impresa che assicura dividendi importanti e tenuto conto del fatto che la stessa società si impegna a realizzare opere complementari che interessano anche il nostro territorio.

Naturalmente incombe la questione, ancora non definita, circa il destino della concessione autostradale, scaduta lo scorso aprile, in merito alla quale in agosto il Governo ha predisposto una notifica all'Unione Europea (in base al TFUE), che prevede l'estensione delle concessioni gestite da tre soggetti, tra cui proprio Autostrada del Brennero. Nel rinegoziare il contratto in essere, il Governo propone alla società, a fronte dell'estensione della concessione (in ipotesi trentennale), in presenza di incrementi tariffari contenuti nel limite dell'inflazione programmata e in aggiunta ai normali adempimenti convenzionali, un versamento a favore dello Stato per un totale di 3,6 mld di euro (versamenti a titolo di “Fondo ferrovia”, contribuzioni post 2014, per il valore della concessione e per canone di concessione). La società inoltre dovrebbe realizzare interventi infrastrutturali e manutentivi per un totale di 3,4 mld. Allo stato attuale l'esito della notifica presso l'UE non è conosciuta.

Sul piano normativo, il decreto c.d. “sblocca Italia”, convertito dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 ha previsto (art. 5) che i concessionari nazionali entro il 30 giugno 2015 (termine così prorogato dal DL 192/2014) possono sottoporre al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti le modifiche al rapporto concessorio in essere finalizzate a procedure di aggiornamento o revisione anche mediante l'unificazione di tratte interconnesse, contigue o tra loro complementari ai fini della gestione unitaria. Pertanto entro tale data deve essere presentato un nuovo piano economico finanziario nel rispetto dei principi dell'Unione Europea per la stipulazione, entro il 31 dicembre 2015, di un atto aggiuntivo. L'attuazione di tale disposizione di legge è comunque subordinata al rilascio del preventivo assenso da parte dei competenti organi dell'unione europea. L'assemblea dei soci di Autobrennero del 17 dicembre scorso ha discusso e approvato le linee di indirizzo per la presentazione della proposta di modifica del contratto di concessione ai sensi dell'art. 5 della L. 164/2014. Tra le proposte rientra l'aggregazione tra Autostrada del Brennero SpA e Autostrada Campogalliano - Sassuolo SpA.

3. AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO - MONTE BONDONE - VALLE DEI LAGHI

3.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

enti pubblici:

SOCIO	QUOTE	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Comune di Trento	10	50.000,00	7,09
Comune di Aldeno	1	5.000,00	0,71
Comune di Calavino	1	5.000,00	0,71
Comune di Cavedine	1	5.000,00	0,71
Comune di Cimone	1	5.000,00	0,71
Comune di Garniga Terme	1	5.000,00	0,71
Comune di Lasino	1	5.000,00	0,71
Comune di Padernone	1	5.000,00	0,71
Comune di Terlago	1	5.000,00	0,71
Comune di Vezzano	1	5.000,00	0,71
Comunità della Valle dei Laghi	1	5.000,00	0,71
Totale partecipazione enti pubblici	20	100.000,00	14,18

valore nominale della quota: euro 5.000,00

soci privati (in maggioranza albergatori):

quote n. 121 - valore nominale: € 605.000,00 - percentuale 85,82%

- **Descrizione**

La società, che ha scopo consortile non lucrativo, ha per oggetto la promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale Trento - Monte Bondone - Valle dei Laghi come individuato dalla Giunta provinciale ai sensi della Legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 e s.m. e i. tramite la realizzazione delle seguenti attività:

- informazione ed accoglienza turistica a favore dell'ambito nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi definiti dalla Provincia;
- coordinamento delle attività di animazione turistica svolte a livello locale da

soggetti pubblici e privati;

- definizione, sviluppo e promozione del prodotto turistico - territoriale in funzione della successiva commercializzazione;
- organizzazione e vendita di servizi e pacchetti turistici trentini, (tali attività potranno essere svolte anche in via indiretta).

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

il Comune nomina 2 membri su 19 del consiglio di amministrazione, un sindaco effettivo e uno supplente

- **Andamento**

Il risultato di bilancio dell'ultimo triennio è il seguente:

2011: utile di € 2.693,00 (ROE: 0,35%)

2012: utile di € 7.461,00 (ROE: 0,92%)

2013: utile di € 8.270,00 (ROE: 0,97%)

- **Costi**

L'onere a carico del bilancio comunale per il 2014 è stato di € 110.537,40, di cui € 25.537,40 per servizi informativi e tecnici, consulenze e acquisti vari ed € 85.000,00 quale contributo annuale in conto esercizio. Quest'ultima voce ha subito negli ultimi cinque anni una costante rideterminazione in diminuzione.

- **Ritorno economico:**

Non è possibile quantificare un ritorno economico diretto in quanto lo scopo non è lucrativo. L'attività di promozione turistica e culturale svolta da A.P.T. tuttavia ha ricadute importanti sul tessuto economico del Comune.

3.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Come riconosciuto anche dalla Corte dei Conti (delibera n. 10/2014) in occasione della ricognizione del 2010, per le Aziende per il Turismo (A.P.T.), l'adesione da parte dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento e la presenza di una loro rappresentanza nell'organo esecutivo sono espressamente previste dalla L.P. 11 giugno 2002, n. 8 (Disciplina della promozione turistica in Provincia di Trento) ed il mantenimento delle relative partecipazioni può quindi essere

autorizzato a prescindere dalla valutazione dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 27 della L. 244/2007.

Anche nell'ottica del presente Piano di razionalizzazione, si può confermare che la partecipazione in A.P.T. consente di concorrere alla realizzazione di alcune finalità previste dallo statuto del Comune, quali lo sviluppo economico del territorio e la valorizzazione ed il recupero di tradizioni locali e che dunque sussistono le ragioni per il mantenimento.

4. BANCA POPOLARE ETICA

4.1. Analisi della partecipazione

- **Descrizione**

I soci di Banca Popolare Etica sono 36.815 di cui 30.894 persone fisiche e 5.921 persone giuridiche. Il Comune ha acquistato 290 quote sociali del valore nominale di € 52,50 cadauna per un totale di € 15.225,00, pari allo 0,031%, su un capitale sociale di € 49.770.000,00. La partecipazione del Comune è dunque meramente simbolica ed è motivata dalla condivisione dei principi di finanza etica ai quali si ispira la sua attività.

La società gestisce infatti le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo - in particolare mediante le organizzazioni no profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre riserva particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Sono esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**
il Comune non ha poteri di nomina/designazione.
- **Andamento**

I risultati dell'esercizio 2013 sono stati positivi e sono stati positivi anche i trend di crescita della raccolta e del capitale sociale. Banca Etica ha registrato un utile netto, pari ad € 1.328.000 in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2012 (-€ 318.000), confermando comunque il positivo trend avviato nel 2010 riservando a beneficenza una quota pari ad € 130.000.

- **Costi**

Non ci sono oneri a carico del bilancio comunale.

- **Ritorno economico:**

Finora Banca Etica ha scelto di non distribuire utili ai soci sotto forma di dividendo.

4.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Nell'ambito della delibera di ricognizione del 2010 l'attività della società non era stata ricondotta né nell'alveo dei servizi strumentali né in quelli di interesse generale. A fronte di una partecipazione simbolica e “a costo zero”, si era deciso per il suo mantenimento unicamente per motivazioni ideali/politiche, legate ai principi della finanza etica che ispirano l'attività creditizia della Banca e richiamando quanto previsto dallo Statuto comunale all'art. 74, comma 4: “Il Comune riconosce il valore sociale delle organizzazioni di volontariato, della cooperazione sociale e degli altri enti ed organismi senza fini di lucro nella individuazione dei bisogni sociali, civili, culturali, nonché nella risposta ad essi, e ne promuove lo sviluppo, il sostegno e la collaborazione”.

In un'ottica di razionalizzazione complessiva del portafoglio, va valutata l'opportunità, alla luce del criterio *sub lett. a)* del comma 611, di dismettere questa partecipazione, tenuto conto che la stessa Corte dei Conti, (nella relazione riguardante gli esiti dell'attività istruttoria sulle relazioni dei revisori dei conti relativa alla gestione 2012 e ai bilanci di previsione 2013 dei Comuni della Provincia di Trento) in presenza di rilevanti discordanze tra le valutazioni effettuate da Comuni diversi, nell'ambito della ricognizione ai sensi della L. 244/2007 sulle rispettive partecipazioni nella medesima società - ed è il

caso di Banca popolare Etica -, invita gli enti stessi a rivalutare le decisioni assunte.

Si tratta peraltro, per i motivi sopra evidenziati, di una scelta di carattere prettamente politico per la quale, quindi, si rinvia al Piano di razionalizzazione presentato dal Sindaco.

Per quanto riguarda le modalità dell'eventuale dismissione, si dovrebbe tentare *in primis* l'alienazione a terzi con procedura ad evidenza pubblica, che costituisce la regola in caso di dismissione di partecipazioni. Occorrerà scegliere il criterio di valorizzazione più idoneo, escluso comunque il ricorso ad una perizia di stima, data l'esiguità dell'importo. La partecipazione del Comune, infatti, ha un valore nominale complessivo di € 15.225,00.

In alternativa si potrebbe tentare di cedere il pacchetto alla stessa Banca Popolare Etica, ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale che così dispone: “Art.18 - Trasferimento delle azioni. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo il disposto dell'art. 2529 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma”. Da una recente verifica (febbraio 2015) effettuata da un altro ente pubblico ai fini della dimissione, è stato quantificato il valore potenziale delle azioni, alle quali andrebbe applicato un sovrapprezzo di € 5,00(nel nostro caso l'importo totale sarebbe di € 16.675,00).

Quale *ultima ratio*, il Comune potrebbe esercitare il diritto di recesso che però, presuppone il verificarsi di condizioni legittimanti ben precise (art. 15 statuto sociale²).

² “Art. 15 - Recesso.

Il socio ha diritto di recedere dalla società nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società, la trasformazione della società, il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto nei termini di cui all'articolo 2437 bis del Codice Civile con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla nel termine di sessanta giorni dalla ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne

5. CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

5.1. Analisi della partecipazione

I soci del Consorzio dei Comuni Trentini sono 237, tra Comuni e Comunità di Valle

- **Descrizione**

Si tratta della società cooperativa che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei rispettivi statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.

La misura della partecipazione del Comune di Trento (0,42%) è calcolata suddividendo il capitale sociale per il numero di soci (237 tra Comuni e Comunità di Valle).

La società ha per oggetto la prestazione di ogni forma di assistenza agli enti soci, con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

il Comune è rappresentato dal Sindaco

- **Andamento**

Il risultato di bilancio dell'ultimo triennio è il seguente:

2011: utile di € 53.473

2012: utile di € 68.098

2013: utile di € 21.184

- **Costi**

L'onere a carico del bilancio comunale nel 2014 è stato di € 39.803,58, di cui 19.444,00 per affidamento incarichi e corsi di aggiornamento ed € 20.359,58 a

immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al tribunale. Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda, per i rapporti mutualistici tra socio e società, invece, ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Il pagamento avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui il recesso si riferisce.”

titolo di quota associativa annuale.

- **Ritorno economico**

La società non ha scopo lucrativo bensì quello di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.

5.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

La partecipazione in oggetto andrebbe mantenuta, in quanto la società produce servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni proprie degli enti locali, in un contesto unitario che consente la condivisione di problematiche e relative soluzioni comuni a tutti i consociati.

6. DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO

6.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

SOCIO	QUOTE	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Comune di Trento	5	5.000,00	1,77
Comune di Rovereto	5	5.000,00	1,77
Magnifica Comunità di Fiemme	5	5.000,00	1,77
Magnifica Comunità di Fiemme azienda segagione legnami S.p.A.	5	5.000,00	1,77
Università degli Studi di Trento	5	5.000,00	1,77
Trentino Sviluppo S.p.A.	10	10.000,00	3,55
ENECO – energia ecologica s.r.l.	3	3.000,00	1,06
Museo delle scienze	1	1.000,00	0,35
Consiglio Nazionale delle Ricerche C.N.R.	1	1.000,00	0,35
Itea S.p.A.	1	1.000,00	0,35
A.C.S.M. S.p.A.	1	1.000,00	0,35
Comune di Isera	1	1.000,00	0,35
S.T.E.T. Servizi Territoriali Est Trentino S.p.A.	1	1.000,00	0,35
Create-Net	1	1.000,00	0,35
Fondazione Bruno Kessler	5	5.000,00	1,77
Totale partecipazione enti pubblici	50	50.000,00	17,73
Vari Privati	232	232.000,00	82,27
Totale partecipazione privati	232	232.000,00	82,27
TOTALE	282	282.000,00	100,00

Valore nominale quota: Euro 1.000,00

- **Descrizione**

La società consortile a responsabilità limitata ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Provincia di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio, volto a favorire l'insediamento e la crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti ai medesimi settore.

La società si è fatta inoltre promotrice della costituzione del Green Building Council Italia (GBC), associazione volontaria di imprese, enti e strutture, basata sul consenso e sulla valorizzazione dell'integrazione tra competenze tecniche scientifiche e competenze operative, che persegue, attraverso lo sviluppo e

l'adattamento alla realtà italiana del sistema L.E.E.D. (Leadership in Energy and Environmental Design, protocollo statunitense di certificazione della sostenibilità degli edifici). Il Comune di Trento è socio fondatore di GBC Italia.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune, come singolo, non ha poteri di nomina/designazione.

- **Andamento**

I risultati di esercizio nell'ultimo triennio:

2011: perdita di € 41.478,00 (ROE: -17,65%)

2012: utile di € 10.297,00 (ROE: 4,22%)

2013: utile di € 60.606,00 (ROE: 19,88%)

- **Costi**

Gli oneri a carico del bilancio comunale ammontano, per il 2014, ad € 9.015,80 per rilascio attestazioni di certificazione energetica ARCA.

- **Ritorno economico**

La società non ha scopo lucrativo.

6.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Sebbene la promozione di iniziative idonee allo sviluppo di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili e della gestione del territorio rivestano senz'altro un rilevante interesse pubblico, si potrebbe valutare la dismissione della partecipazione, in quanto si tratta di una "micropartecipazione" in una società in cui il Comune non ha propri rappresentanti.

Se si decide per la dismissione, tuttavia, occorre tenere presenti le norme statutarie, che rendono non perfettamente libera la circolazione delle quote³

³ L'art. 12 prevede infatti che "Fermi restando i limiti quantitativi posti dall'art. 8 del presente statuto e l'esigenza del possesso in capo agli acquirenti dei requisiti per essere soci, le partecipazioni sono liberamente trasferibili." L'art. 5 a sua volta statuisce che "Possono essere soci le persone fisiche e le Società di persone che esercitano attività d'impresa, le Società di capitali, i consorzi fra imprese ed altri enti consortili, i professionisti associati, gli enti di ricerca pubblici e privati, le fondazioni, le Società a partecipazione pubblica nonché gli enti pubblici, che condividano gli scopi e le finalità di cui all'art. 2. L'ammissione di nuovi soci, in dipendenza dell'acquisto di quote da soci o in occasione di sottoscrizione di aumento di capitale, è subordinata alla manifestazione di gradimento dell'Organo

nonché di quelle che regolano il recesso⁴, il quale, sebbene esercitabile anche in via facoltativa, presuppone comunque l'individuazione di un altro socio idoneo a subentrare.

L'entrata derivante dalla cessione non è quantificabile a priori. Prudenzialmente si può stimare intorno ai 5.000 euro (valore nominale) ovvero, calcolando il valore della quota in rapporto al patrimonio netto dell'ultimo bilancio (2013), 5.405,49 euro.

Amministrativo, che nell'esprimerla dovrà valutare la sussistenza, in capo all'aspirante, dei requisiti soggettivi indicati al comma precedente e la condivisione da parte dell'aspirante, avuto riguardo alla sua attività, degli scopi e delle finalità consortili.

[...] L'Organo Amministrativo provvederà entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, avrà facoltà di richiedere chiarimenti o informazioni e darà comunicazione scritta al richiedente dell'espressione positiva o negativa del gradimento, che dovrà essere sempre e comunque esplicita, indicando in caso positivo a quale categoria di soci, regolata dall'art.10, l'aspirante apparterrà. La sottoscrizione o l'acquisto di quote sociali, in difetto dell'espressione del gradimento, resta inefficace nei confronti della Società, che non potrà iscrivere l'acquirente a libro soci e consentire l'esercizio dei diritti sociali.”

4 L'art. 30, accanto alla regola generale per cui “Gli Associati possono recedere dalla Società nei soli casi previsti dalla legge dandone comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione mediante lettera raccomandata A.R.” prevede anche che: “Il recesso è altresì consentito facoltativamente agli Associati purché individuino un acquirente nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 12) dello Statuto. Il recesso ha efficacia trascorsi 270 (duecentosettanta) giorni dal ricevimento della comunicazione e non libera il socio dall'obbligo di pagamento delle eventuali somme dovute alla Società, né da altre obbligazioni assunte verso la Società.

I soci receduti hanno diritto di ottenere il rimborso delle somme versate a titolo di quota di partecipazione e non hanno diritto di ottenere il rimborso del contributo annuo consortile né hanno diritto di ottenere la distribuzione di eventuali riserve patrimoniali e di utili.”

7. DOLOMITI ENERGIA

7.1. Analisi della partecipazione

capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Findolomiti Energia s.r.l.	196.551.963	196.551.963,00	47,76520
Comune di Trento	24.008.946	24.008.946,00	5,83455
Comune di Rovereto	17.852.031	17.852.031,00	4,33832
Comune di Mori	5.060.563	5.060.563,00	1,22980
Comune di Ala	3.852.530	3.852.530,00	0,93622
S.T.E.T. S.p.A.	7.378.514	7.378.514,00	1,79309
A.I.R. S.p.A.	4.085.912	4.085.912,00	0,99294
BIM Adige e BIM Sarca - Mincio - Garda (3.322.260 azioni ciascuna)	6.644.520	6.644.520,00	1,61472
Comune di Grigno	931.250	931.250,00	0,22631
Comune di Volano	890.000	890.000,00	0,21628
A.C.S.M. S.p.A.	823.006	823.006,00	0,20000
BIM Brenta e BIM Chiese (n. 819.407 azioni ciascuno)	1.638.814	1.638.814,00	0,39826
Comune di Calliano	732.025	732.025,00	0,17789
Comune di Besenello	420.830	420.830,00	0,10227
Comune di Terlago, Roverè della Luna, Levico Terme, Lavis, Fornace, Cinte Tesino, Cavedine, Caldanzano, Calceranica, Cles (n. 4.050 azioni cadauno)	40.500	40.500,00	0,00984
Comune di Zambana, Tuenno, Telve di Sopra, Telve, Scurelle, San Lorenzo in Banale, Samone, Salorno (BZ), Ossana, Ospedaletto, Nanno, Castelnuovo, Carzano, Calavino, Bieno (n. 2.025 azioni cadauno)	30.375	30.375,00	0,00738
Comune di Borgo Valsugana	19.035	19.035,00	0,00463
Comune di Vallarsa, Terragnolo, Brentonico, Avio (n. 4.450 azioni cadauno)	17.800	17.800,00	0,00433
Comune di Vezzano e Castello Tesino (n. 8.100 azioni cadauno)	16.200	16.200,00	0,00394
Comune di Villa Lagarina, Ronzo Chienis, Pomarolo, Nomi, Nogaredo, Folgarida, (n. 2.225 azioni cadauno)	13.350	13.350,00	0,00324
Azienda Servizi Municipalizzati - Tione di Trento	14.622	14.622,00	0,00355
Comune di Torcegno, Taio, Strigno, Sporminore, Roncegno, Pieve Tesino, Flavon, Denno, Cunevo, Campodenno, Bleggio Superiore (n. 1.013 azioni cadauno)	11.143	11.143,00	0,00271
Comune di Civezzano	10.530	10.530,00	0,00256
Comune di Dimaro	10.125	10.125,00	0,00246
Comune di Spormaggiore, Cavedago (n. 3.038 azioni cadauno)	6.076	6.076,00	0,00148
Comunità della Val di Non	6.075	6.075,00	0,00148
Comune di Aldeno	5.063	5.063,00	0,00123
Comunità della Valle di Sole	4.050	4.050,00	0,00098
Comune di Isera	4.000	4.000,00	0,00097
Comune di Trambileno	2.670	2.670,00	0,00065
Comune di Villa Agnedo	1.620	1.620,00	0,00039
Comune di Nave San Rocco	608	608,00	0,00015
Comune di Fai della Paganella	203	203,00	0,00005
Totale partecipazione enti pubblici	271.084.949	271.084.949,00	65,87788

FT Energia S.p.A.	48.861.683	48.861.683,00	11,87415
Fondazione CaRiTRo	21.878.100	21.878.100,00	5,31672
I.S.A. - Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	17.175.532	17.175.532,00	4,17392
A.G.S. – Alto Garda Servizi S.p.A	4.861.800	4.861.800,00	1,18149
Enercoop s.r.l.	7.303.825	7.303.825,00	1,77494
Primiero Energia S.p.A.	2.430.900	2.430.900,00	0,59075
Consorzio elettrico industriale di Stenico società cooperativa	2.293.658	2.293.658,00	0,55739
Consorzio elettrico di Storo società cooperativa	2.291.118	2.291.118,00	0,55678
Persone fisiche	27.743	27.743,00	0,00674
Elettrometallurgica Trentina s.r.l. (in liquidazione)	203	203,00	0,00005
Totale partecipazione privati	107.124.562	107.124.562	26,03294
Dolomiti Energia S.p.A./Azioni proprie	33.286.658	33.286.658,00	8,08918
Totale azioni proprie	33.286.658,00	33.286.658,00	8,08918
TOTALE	411.496.169	411.496.169,00	100,00000

Valore nominale azione: Euro 1,00

- Descrizione:**

Si tratta di un'impresa multiutility, verticalmente integrata, operante in settori *energy* (produzione energia idroelettrica, distribuzione gas ed energia elettrica, teleriscaldamento,) e *non-energy* (servizio idrico e rifiuti).

La capogruppo Dolomiti Energia S.p.A. è partecipata dal Comune sia direttamente con il 5,83% del capitale sociale, sia indirettamente tramite la holding FinDolomiti Energia s.r.l. (che detiene il 47,7% del capitale di Dolomiti Energia e della quale il Comune è socio al 33,33%).

La capogruppo detiene diverse partecipazioni, operanti nei diversi settori del business aziendale, sia di controllo sia collegate sia di minoranza.

La società gestisce per il Comune diversi servizi pubblici di rilevanza economica, tramite proprie società controllate:

Servizio idrico integrato: • acquedotto • fognatura • fontane e idranti pubblici	Dolomiti Reti S.p.A.
Servizio igiene urbana: • raccolta • trasporto • spazzamento stradale	Dolomiti Ambiente S.r.l.

Distribuzione gas naturale	Dolomiti Reti S.p.A.
Distribuzione energia elettrica	SET distribuzione S.p.A.

Le gestioni in essere sono in fase di profonda trasformazione: sta infatti per essere messo a gara il servizio di distribuzione del gas naturale ed il Gruppo perderà la gestione dei servizi idrico ed igiene urbana nei Comuni di Trento e Rovereto. Le due Amministrazioni infatti hanno già esercitato l'opzione di scorporo dei relativi rami d'azienda, al fine di transitare ad una gestione in house, conforme ai requisiti comunitari, come previsto in apposito Accordo di Investimento sottoscritto il 21/10/2008.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali:**

Il Comune nomina 2 membri dei 12 del consiglio di amministrazione, di cui uno è amministratore delegato, ed un sindaco effettivo.

- **Andamento:**

Gli ultimi tre esercizi hanno registrato i seguenti risultati del Gruppo:

2011: perdita di € 31.876.499,00 (ROE- 5,83%)

(ascrivibile alla forte svalutazione della partecipata Delmi, compensata peraltro, per garantire ai soci la consueta entrata, da una distribuzione straordinaria di riserve di utili pregressi - per il Comune di Trento di € 1.200.447,30 v. *infra*)

2012: utile di € 43.658.609,00 (ROE: 7,66%)

2013: utile di € 60.845.854,00 (ROE: 10,10%)

- **Costi:**

L'onere a carico del bilancio comunale per Dolomiti Energia è stato, nel 2014, di € 343.282,45 complessivi, di cui € 10.276,12 per contratto di servizio, conferimenti ai CRZ, analisi di laboratorio; € 225.296,86 per corrispettivo sacchi presidi sanitari ed € 107.709,47 quale finanziamento in conto capitale per il progetto del Ministero dell'Ambiente volto a minimizzare l'impatto ambientale della raccolta porta a porta nel centro storico di Trento.

Per quanto riguarda Dolomiti Reti, gli oneri sono stati di € 1.708.134,87, di cui € 518.608,77 per costruzione nuove reti, adeguamento impianti ecc... (contratto di servizio), ed € 1.189.268,44 quale trasferimento in conto capitale per estensione rete, allacciamenti ecc... ed € 257,66 a titolo di rimborso doppio versamento

canone di occupazione gestione collettori intercomunali. Per quanto riguarda SET Distribuzione gli oneri sono stati di € 55.138,30 per contratto di servizio (aumenti di potenza, lavori di spostamento linee, allacciamenti).

- **Ritorno economico:**

I dividendi percepiti dal Comune sono stati:

esercizio 2011: € 1.200.447,30

esercizio 2012: € 1.680.626,22

esercizio 2013: € 2.280.849,87

7.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Alla luce dell'attività svolta dalla società, che dal punto di vista del Comune è in gran parte riconducibile alla gestione di servizi pubblici di rilevanza economica, e, per gli altri settori, è comunque di interesse pubblico, si ritiene sussistano le motivazioni per il mantenimento della partecipazione.

Il nuovo obbligo di “ricognizione” volto alla razionalizzazione delle partecipate non fa venir meno il complesso normativo (di rango statale e provinciale) sul significato della stretta inerenza istituzionale fra partecipazione societaria e finalità istituzionali, che nel caso di specie può essere senz'altro affermato:

- sia per il richiamo al principio dell'ammissibilità, sempre opponibile, delle società producono servizi di interesse generale (articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244);
- sia per la copertura normativa che questa partecipazione ha, in generale, nella disposizione di cui alla legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (articolo 24, comma 1), ai sensi della quale: “Se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o provinciale, le condizioni dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, si intendono in ogni caso rispettate.” Infatti va ricordato che le società a prevalente capitale pubblico che svolgono attività di produzione dell'energia elettrica hanno una copertura normativa ulteriore nella norma di attuazione, emanata con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235.

Quanto alle società partecipate indirettamente dal Comune tramite Dolomiti Energia, rispetto all'elenco di pag. 10 e ss. (che fa riferimento ai dati del bilancio chiuso al 31/12/2013), si precisa che nel corso del 2014, sono intervenute alcune significative modifiche:

- sono state costituite Dolomiti GNL srl (60%) , Dolomiti Ambiente srl (100%), Dolomiti Energy saving sr.l. (51%)
- Dolomiti Energia è uscita dalla compagine sociale di Edipower S.p.A.;
- si è conclusa la liquidazione di Lavini s.cons.a r.l. e Solartrento S.p.A.;
- è diminuita la misura di partecipazione in SET Distribuzione (74,52%), Trenta (81,19%) e MC-Link S.p.A. (1,61%), mentre è aumentata in Primiero Energia S.p.A. (19,94%). Nel primo trimestre 2015 la partecipazione in SF Energy è salita dal 33,33% al 50%.

Entrando nel merito, va considerato anzitutto (come afferma lo stesso Commissario per la revisione della spesa nel suo programma) che il ricorso a società partecipate è fisiologico per aziende che agiscono sul mercato e che, dal punto di vista del Comune azionista, si può ammettere una partecipazione indiretta nel caso in cui la controllata di secondo livello ha un forte legame gestionale con la partecipata diretta, come avviene, prevalentemente, in questo caso. Inoltre va evidenziato che, all'interno del Gruppo, la separazione dei rami d'azienda e della relativa contabilità per i vari settori è stata realizzata in gran parte adempiendo a prescrizioni normative, ad esempio in materia di energia (*unbundling*) e comunque, al di là di specifici obblighi di legge, risponde a logiche di carattere organizzativo e di maggiore trasparenza, grazie all'evidenza separata dei costi ed oneri delle diverse attività. E' il caso della recente creazione della Dolomiti Ambiente, operativa dal 1° gennaio 2015, costituita mediante conferimento del ramo d'azienda afferente al servizio di igiene urbana, scorporato dalla capogruppo.

In ogni caso, considerando nel complesso le partecipazioni detenute da Dolomiti Energia S.p.A., in base ai dati di bilancio 2013, si riscontra che tutte le controllate sono in utile. Per quanto riguarda le altre partecipazioni, anch'esse sono prevalentemente in utile.

8. FARMACIE COMUNALI

8.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Comune di Trento	91.710	4.736.821,50	95,42
Comune di Volano	2.150	111.047,50	2,24
Comune di Lavis	30	1.549,50	0,03
Comune di Pomarolo	30	1.549,50	0,03
Comune di Pergine Valsugana	10	516,50	0,01
Comune di Riva del Garda	10	516,50	0,01
Comune di Arco	10	516,50	0,01
Comune di Dro	10	516,50	0,01
Comune di Besenello	10	516,50	0,01
Comune di Tenno	10	516,50	0,01
Totale partecipazione enti pubblici	93.980	4.854.067,00	97,78
Farmacisti	1.520	78.508,00	1,58
Totale partecipazione privati	1.520	78.508,00	1,58
Farmacie comunali S.p.A./Azioni proprie	610	31.506,50	0,63
Totale azioni proprie	610	31.506,50	0,63
TOTALE	96.110	4.964.081,50	100,00

Valore nominale azione: Euro 51,65

- Descrizione:**

la società, costituita ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 2 aprile 1968, n. 475, poi sostituito dall'art. 10, della Legge 8 novembre 1991, n. 362 ha per oggetto:

- la gestione delle farmacie comunali (17 in totale, di cui 10 per il Comune di Trento), comprendente la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti para-farmaceutici, omeopatici, prodotti affini ai farmaceutici, presidi medico-chirurgici, dispositivi medici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, prodotti di erboristeria, apparecchi medicali ed

elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti di cui è consentita la vendita in farmacia secondo le vigenti disposizioni di legge, la produzione di preparati galenici e officinali, di prodotti omeopatici ed erboristici, di preparati cosmetici e dietetici, di integratori alimentari e di prodotti affini e analoghi, nonché la prestazione di servizi utili al pubblico comprendenti, tra l'altro, la misurazione della pressione, il noleggio di apparecchi medicali e l'effettuazione di test di auto-diagnosi, secondo le norme che regolano il servizio farmaceutico;

- la distribuzione all'ingrosso di prodotti e di articoli vari normalmente collegati con il servizio farmaceutico, nonché la prestazione di servizi complementari e di supporto all'attività commerciale;

- l'attività di educazione socio-sanitaria rivolta al pubblico, anche attraverso incarichi o convenzioni con Aziende Sanitarie, Comuni, Istituti scolastici, altri enti pubblici e organismi di diritto privato;

Dopo l'ultima modifica statutaria del 2011, la società è configurata secondo il modello in house ed è pertanto impresa strumentale degli Enti locali soci, investita della missione di erogare un servizio pubblico, vincolata a realizzare la parte più importante della propria attività con gli stessi Enti soci. Il controllo analogo è esercitato dai Comuni soci attraverso la Conferenza tra Enti, disciplinata da apposita Convenzione.

Farmacie comunali S.p.A. detiene tre partecipazioni:

- SANIT SERVICE S.R.L. (100%)
- UNIFARM S.P.A. (0,62%)
- GARNIGA TERME S.P.A. (5,64%)

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune nomina quattro dei cinque amministratori (uno riservato agli altri soci), due dei tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti.

- **Andamento**

il risultato di esercizio dell'ultimo triennio è il seguente:

2011: utile di € 362.701,00 (ROE: 4,39%)

2012: utile di € 460.377,00 (ROE: 5,45%)

2013: utile di 667.852,00 (ROE: 7,62%)

- **Costi**

L'onere per il 2014 ammonta ad € 6.278,84, quale corrispettivo per l'acquisto di alimenti dietetici speciali.

- **Ritorno economico:**

i dividendi percepiti dal Comune sono stati:

esercizio 2011: € 275.130,00

esercizio 2012: € 330.156,00

esercizio 2013: € 440.208,00

La società inoltre versa annualmente al Comune un corrispettivo (per il 2014: € 8.241,03), al di sopra di una determinata soglia di fatturato, con riferimento alla gestione della sede farmaceutica di Cognola.

8.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Il servizio farmaceutico è un servizio pubblico di rilevanza economica e la partecipazione in Farmacie comunali, anche a confronto con altre realtà similari a livello nazionale, presenta indubbi caratteri di redditività.

Si ritiene pertanto opportuno mantenere la partecipazione in argomento ma di lavorare, assieme agli altri soci che assieme al Comune di Trento esercitano il controllo analogo, alle seguenti linee di sviluppo:

a) proseguire nella gestione di farmacie comunali sul territorio provinciale, assicurando la sostenibilità economica della gestione e ricercando accordi con altri Comuni, aziende e società comunali (indirizzo contenuto nella Relazione Previsionale e programmatica 2015-2017);

b) valutare se le partecipazioni in Sanit Service s.r.l., Unifarm S.p.A. e Garniga Terme S.p.A. siano realmente strategiche/necessarie in relazione alla *mission* e all'oggetto sociale di Farmacie comunali e, in caso contrario, procedere alla dismissione.

Con riferimento a queste partecipazioni occorre peraltro precisare:

- Sanit Service ha i bilanci in utile e sussiste il legame gestionale, pertanto può essere mantenuta;
- per quanto riguarda Garniga Terme S.p.A., si ritiene che la stessa andrebbe

dismessa alla luce del criterio sub lett. a). La società peraltro ha chiuso gli ultimi bilanci in perdita con ciò comportando per Farmacie comunali l'iscrizione negli anni 2009-2011 della svalutazione della partecipazione con conseguenti riflessi sul risultato economico. E' presumibile ipotizzare il fallimento di una sua collocazione sul mercato. Previa condivisione con gli altri soci in sede di Conferenza tra Enti, è opportuno quindi dare indicazione al consiglio di amministrazione di Farmacie comunali di dismettere la partecipazione ricercando un accordo con il socio di maggioranza. Più che a realizzare risparmi, la sua dismissione contribuisce ad evitare di registrare nel bilancio di Farmacie Comunali ulteriori svalutazioni.

9. FINDOLOMITI ENERGIA

9.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

SOCIO	QUOTE	QUOTE IN EURO	%
Comune di Trento	6.000.000	6.000.000,00	33,33333
Comune di Rovereto	6.000.000	6.000.000,00	33,33333
Tecnofin Trentina S.p.A.	6.000.000	6.000.000,00	33,33333
Totale partecipazione enti pubblici	18.000.000	18.000.000,00	100,00000
TOTALE	18.000.000	18.000.000,00	100,00000

Valore nominale quota: Euro 1,00.

- **Descrizione**

La holding è stata costituita nel 2009 mediante conferimento di quote paritetiche di azioni della Dolomiti Energia post-fusione da parte dei tre soci Comune di Trento, Comune di Rovereto e Tecnofin Trentina S.p.A. (100% Provincia Autonoma di Trento). Lo scopo era ed è quello di consolidare il controllo pubblico sulla multiutility Dolomiti Energia, operante come si è detto *supra*, in ambiti di servizio pubblico quali il servizio idrico e di igiene urbana e la distribuzione di gas ed energia elettrica, ed in settori comunque strategici quali la produzione di energia idroelettrica.

L'oggetto sociale di FinDolomiti è limitato alla detenzione e amministrazione della partecipazione azionaria in Dolomiti Energia (47,7%) e all'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali conseguenti.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune nomina tre dei nove membri del consiglio di amministrazione ed un sindaco effettivo.

- **Andamento**

il risultato di esercizio dell'ultimo triennio:

2011: utile di € 9.623.345,00;
 2012: utile di € 13.536.026,00;
 2013: utile di € 18.394.436,00.

- **Costi**
 Non ci sono oneri a carico del bilancio comunale
- **Ritorno economico:**
 i dividendi percepiti da FinDolomiti ammontano a:
 esercizio 2011: €3.042.000,00
 esercizio 2012: € 4.284.000,00
 esercizio 2013: € 5.988.000,00

9.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

La partecipazione va valutata alla luce del criterio di cui al comma 611, lett. b) che vorrebbe l'eliminazione delle c.d. “scatole vuote”, composte da soli amministratori. Si deve considerare tuttavia che nel caso di specie l'assenza di personale, oltre a rispondere ad esigenze di contenimento dei costi di funzionamento, è connaturata al modello stesso della holding finanziaria la cui attività non ha alcuna rilevanza esterna.

Essendo FinDolomiti lo strumento atto a garantire il controllo pubblico sulla multiutility Dolomiti Energia, la valutazione circa il suo mantenimento ha una valenza prettamente politica, pertanto si rinvia al Piano operativo presentato dal Sindaco.

Qualora si decidesse di mantenere la società è opportuno riprendere l'iter per la modifica dello statuto ed il rinnovo dei patti parasociali, già approvati dal Consiglio comunale di Trento con deliberazione del Consiglio comunale d.d. 10 giugno 2014, n. 42, ma non ancora approvati dal Comune di Rovereto; tali modifiche, che rispondono a logiche di contenimento dei costi, prevedono infatti la riduzione del numero di componenti del consiglio di amministrazione dagli attuali 9 a 3 membri e la sostituzione del collegio sindacale con un sindaco unico.

Qualora invece si intendesse procedere alla dismissione, volendo comunque

mantenere il controllo pubblico su Dolomiti Energia, la soluzione alternativa sarebbe quella di stipulare con gli altri soci Comune di Rovereto e Tecnofin trentina S.p.A. un patto parasociale, che limiti la circolazione delle quote, strumento che però è decisamente più debole rispetto alla presenza di organi sociali stabili, in quanto ha una durata di cinque anni, al termine dei quali può essere soggetto a rinegoziazione o addirittura non essere rinnovato. Inoltre si consideri che se gli impegni delle parti (ci si riferisce, in particolare, al divieto di alienazione delle quote a soggetti privati⁵) sono contenuti in un patto parasociale, ogni comportamento difforme farebbe sorgere soltanto una responsabilità di tipo contrattuale, mentre se gli stessi sono formalizzati all'interno dello statuto sono, per così dire, "blindati" in quanto la sanzione è l'inefficacia degli atti compiuti in loro violazione⁶.

-
- 5 Lo statuto di FinDolomiti, all'art. 4 (Requisiti soggettivi per assumere la qualità di socio), prevede che "possono acquisire partecipazioni [...] esclusivamente gli enti collettivi che appartengono ad una delle seguenti categorie: (a) la Provincia di Trento, (b) i Comuni della provincia di Trento, (c) gli enti pubblici locali della provincia di Trento (d) le società di capitali la cui integrale partecipazione sia detenuta, anche indirettamente, da enti pubblici locali con sede nella provincia di Trento ed (e) i consorzi di diritto pubblico o privato, dei quali siano soci esclusivamente enti pubblici locali con sede nella provincia di Trento o società di capitali di cui al punto (d).
- 6 Il comma 2 dell'art. 4 sopra citato prevede infatti: "l'acquisto di partecipazioni, compiuto in violazione della previsione del precedente paragrafo 4.1. è inefficace nei confronti della società."

10. INFORMATICA TRENTINA

10.1. Elementi di valutazione della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014:

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Provincia Autonoma di Trento	3.051.769	3.051.769,00	87,193
Regione Trentino Alto Adige	60.197	60.197,00	1,720
Comune di Trento	43.514	43.514,00	1,243
Camera di Commercio I.A.A. di Trento	43.514	43.514,00	1,243
Comunità di valle	175.162	175.162,00	5,005
Comune di Rovereto	24.721	24.721,00	0,706
Altri Comuni	101.123	101.123,00	2,889
Totale partecipazione enti pubblici	3.500.000	3.500.000,00	100,000
TOTALE	3.500.000	3.500.000,00	100,000

Valore nominale azione: Euro 1,00

- **Descrizione**

La società, a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento del sistema della pubblica amministrazione del Trentino - ai sensi dell'art. 33 della L.P. 3/2006 - per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del Sistema informativo elettronico trentino (SINET), evoluzione del Sistema Informativo Elettronico Pubblico (S.I.E.P.), a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri enti e soggetti del sistema, in osservanza della disciplina vigente. Si tratta pertanto di una società strumentale in house.

Il controllo analogo è esercitato congiuntamente da parte di tutti i soci, tramite l'Assemblea di coordinamento e il Comitato di indirizzo e secondo le modalità previste da apposita Convenzione di governance.

La società svolge in particolare l'attività inherente a:

- gestione del Sistema informativo elettronico trentino (SINET), progettazione, sviluppo e realizzazione di altri interventi alla stessa affidati dai predetti enti

e soggetti;

- progettazione, sviluppo, manutenzione ed assistenza software di base ed applicativo;
- progettazione ed erogazione di servizi applicativi, tecnici, di telecomunicazione, data center, desktop management ed assistenza;
- progettazione, messa in opera e gestione operativa di reti, infrastrutture, strutture logistiche attrezzate, impianti speciali, apparecchiature elettroniche e di quant'altro necessario per la realizzazione e il funzionamento di impianti informatici;
- progettazione ed erogazione di servizi di formazione;
- consulenza strategica, tecnica, organizzativa e progettuale per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi, informatici e di telecomunicazione;
- ricerca, trasferimento tecnologico e sviluppo per l'innovazione nel settore ICT (Information Communication Technology);
- costruzione, realizzazione e sviluppo di apparati, prodotti telematici e di telecomunicazione;
- progettazione, realizzazione e gestione di una struttura centralizzata per l'acquisizione di beni, servizi e lavori.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune ha un proprio rappresentante nel Comitato di Indirizzo.

- **Andamento**

I risultati degli ultimi tre esercizi:

2011: utile di € 3.351.163,00 (ROE: 16,01%)

2012: utile di € 2.847.220,00 (ROE: 13,39%)

2013: utile di € 705.703,00 (ROE: 3,56%)

- **Costi**

gli oneri a carico del Comune ammontano, per il 2014, ad € 56.833,20 per l'acquisizione di beni e servizi ascrivibili al contratto di servizio

- **Ritorno economico**

i dividendi degli ultimi tre esercizi:

2011: € 31.247,68

2012: €26.548,70

2013: € 6.580,28

10.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Informatica trentina, quale società di sistema prevista dalla legge di riforma istituzionale (LP 3/2006), è aperta all'adesione successiva di nuovi soci pubblici che scelgano di disporre l'affidamento diretto dei servizi offerti dall'oggetto sociale, dunque rappresenta uno strumento comune e “aggregante” per tutto il territorio provinciale idoneo ad ovviare al fenomeno della proliferazione di organismi esterni alle Amministrazioni. Le società di sistema infatti si situano in un'ottica di razionalizzazione e specializzazione delle attività e delle funzioni e conseguentemente degli investimenti strutturali, tecnologici e professionali, consentendo la fruizione, anche da parte degli enti di minore dimensione, di soluzioni fortemente innovative e integrate. Attraverso il perseguitamento di economie di scala e di qualità, tali strumenti sono pertanto in grado di consentire una razionalizzazione della spesa complessiva del settore pubblico provinciale sia in termini di investimento che di gestione dello stesso.

Trattandosi di società in house, la partecipazione al capitale sociale è strumento legittimante l'affidamento diretto. Inoltre, alla luce delle limitazioni al regime di circolazione delle azioni fissate dallo statuto, l'eventuale dismissione sarebbe concretizzabile solo se si trovasse qualche ente pubblico disposto ad acquistare le azioni del Comune, eventualità piuttosto difficile vista la natura di tale società il cui scopo non è quello del profitto ma della fornitura di servizi agli enti soci. Peraltro data la partecipazione esigua del Comune anche in presenza di un dissesto finanziario non si registrerebbe alcun onere a carico dell'ente. La vendita delle azioni di Informatica Trentina non comporterebbe quindi alcun beneficio all'Amministrazione.

L'analisi della partecipazione in argomento, analogamente alle altre società di sistema disciplinate dalla legge di riforma istituzionale, va quindi spostata su un altro piano, che è quello della convenienza dell'affidamento del servizio a tale

società rispetto ad altre modalità, analisi prodromica all'approvazione della delibera/determina di affidamento.

11. INTERBRENNERO

11.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Provincia autonoma di Trento	2.898.310	8.694.930,00	62,92
Provincia autonoma di Bolzano	486.486	1.459.458,00	10,56
Regione autonoma Trentino Alto Adige	486.486	1.459.458,00	10,56
Comune di Trento	89.020	267.060,00	1,93
Camera di Comercio I.A.A. di Trento	58.007	174.021,00	1,26
Camera di Comercio I.A.A. di Vicenza	4.000	12.000,00	0,09
Totale partecipazione enti pubblici	4.022.309	12.066.927,00	87,32
Associazione Artigiani Prov. Trento	2.410	7.230,00	0,05
Associazione Industriali Prov. Trento	9.301	27.903,00	0,20
Autostrada del Brennero S.p.A.	152.255	456.765,00	3,31
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	32.619	97.857,00	0,71
Banco Popolare Società Cooperativa	5.836	17.508,00	0,13
Banco di Brescia S.p.A.	8.000	24.000,00	0,17
Cassa Centrale Casse Rurali Trentine S.p.A.	57.961	173.883,00	1,26
Cassa rurale di Lavis e Valle di Cembra	4.908	14.724,00	0,11
Cassa rurale di Rovereto	879	2.637,00	0,02
Cassa rurale di Trento s.c.p.a r.l.	3.050	9.150,00	0,07
Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop.	13.683	41.049,00	0,30
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	100.682	302.046,00	2,19
La Finanziaria Trentina S.p.A.	19.450	58.350,00	0,42
Interporto di Padova S.p.A.	14.930	44.790,00	0,32
Privati diversi	116.747	350.241,00	2,53
S. A. I. T. s.c.a r.l.	30.477	91.431,00	0,66
Confcommercio imprese per l'Italia Trentino	8.940	26.820,00	0,19
Totale partecipazione privati	582.128	1.746.384,00	12,64
Interbrennero S.p.A. (azioni proprie)	1.874	5.622,00	0,04
Totale azioni proprie	1.874	5.622,00	0,04
TOTALE	4.606.311	13.818.933,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 3,00

- **Descrizione**

La società ha per oggetto le attività di realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, ivi compresa la gestione di

arie di servizio e di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione al servizio dell'attività interportuale, nonché attività di logistica, trasporto merci conto terzi e spedizione, sia in Italia che all'Ester. L'adesione del Comune è stata motivata dall'importante funzione svolta dalla struttura interportuale per lo sviluppo e sostegno dell'economia locale, con particolare riguardo all'autotrasporto, all'intermodalità, al commercio all'ingrosso e allo spostamento e sviluppo dello scalo ferroviario.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune non ha poteri di nomina/designazione.

- **Andamento**

Il risultato di esercizio degli ultimi tre anni regista delle perdite:

2011: utile di € 30.145,00 (ROE: 0,05%)

2012: perdita di € 1.463.940,00 (ROE: -2,41%)

2013: perdita di € 1.623.962,00 (ROE: -2,75%)

- **Costi**

Non ci sono oneri a carico del bilancio comunale

- **Ritorno economico**

la società non distribuisce dividendi

11.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

In occasione della ricognizione delle partecipate effettuata nel 2010 ai sensi della L. 244/2007, Interbrennero S.p.A. è stata fatta rientrare tra le “società che producono beni e/o servizi di interesse generale diverse dai servizi pubblici”, in quanto, “consente di partecipare allo sviluppo dell’intermodalità al fine di favorire lo sviluppo del territorio anche in un’ottica di maggiore sostenibilità”.

Peraltro, al momento dell'adozione della delibera 209/2010, era sul tavolo un importante progetto strategico relativo alla società: la Provincia di Trento proponeva la cessione delle azioni di Interbrennero possedute dagli enti pubblici aventi sede nella Regione (dunque: Comune di Trento, Province di Trento e

Bolzano, Regione e CCIAA di Trento) ad Autostrada del Brennero S.p.A. (anch'essa socio di Interbrennero al 3,31%), al fine di dare ulteriore forza agli investimenti per l'intermodalità e lo spostamento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. L'operazione così prospettata per il Comune di Trento appariva senz'altro vantaggiosa: con l'adesione alla proposta provinciale di unire il pacchetto azionario nella cessione ad Autostrada del Brennero, si sarebbe potuto godere del premio di maggioranza, altrimenti escluso per l'esigua quota detenuta; inoltre, l'operazione avrebbe garantito comunque, ancorché indirettamente, il controllo in capo ai soci pubblici locali consentendo di realizzare l'obiettivo oggi perseguito mediante la partecipazione diretta in Interbrennero S.p.A.. Pertanto, con la delibera di cognizione, si è deciso di "procedere alla cessione della quota azionaria di Interbrennero S.p.A., privilegiando la cessione della quota unitamente a quella di Provincia di Trento, CCIAA di Trento, Provincia di Bolzano e Regione Trentino Alto Adige, ad Autostrada del Brennero S.p.A.". Dunque, la decisione circa la dismissione della partecipazione in argomento non era motivata dall'insussistenza dei presupposti di cui al comma 3 della L. 244/2007, bensì da valutazioni di opportunità relative allo sviluppo futuro della società stessa.

Come è noto, nei mesi successivi tale operazione non si è perfezionata, ma ha anzi conosciuto una battuta d'arresto, principalmente a causa dell'incertezza circa il destino della concessione autostradale.

Nel contempo, negli ultimi esercizi, Interbrennero ha registrato delle perdite, dovute soprattutto agli ammortamenti delle attività immobiliari ed alla svalutazione della controllata Interporto Servizi S.p.A., che, totalmente dedicata al settore immobiliare, è gravata da un debito consistente e necessita periodicamente di apporti finanziari da parte della controllante. Le difficoltà di bilancio di Interbrennero hanno indotto la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti a chiedere chiarimenti circa le intenzioni dell'Amministrazione nei confronti di questa partecipazione.

Appare opportuno procedere alla dismissione di questa partecipazione.

Si deve considerare però che:

- l'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica sarebbe con ogni probabilità destinato all'insuccesso, stante la scarsa appetibilità sul mercato delle

azioni (il bando di gara per l'alienazione della quota di CCIAA Vicenza dello scorso dicembre è andato deserto);

- l'attivazione del meccanismo di recesso ex lege con diritto alla liquidazione della quota da parte della società di cui all'art. 1 comma 569 della L. 147/2013 - che peraltro, secondo alcune interpretazioni, non sarebbe più utilizzabile essendo scaduto il termine fissato dalla legge - causerebbe non pochi problemi di liquidità alla stessa Interbrennero;

- l'esercizio del diritto di recesso civilistico - ultima risorsa per l'exit dalla società - come è noto è circoscritto a casi ben determinati sia dallo statuto che dal codice civile e dunque occorre che si verifichino le condizioni.

Alla luce di queste considerazioni, come deciso dalla Giunta comunale con concluso d.d. 19/1/2015 n. 23 appare preferibile tentare di sbloccare la situazione di stallo determinatasi negli ultimi anni, aprendo un tavolo di confronto con il socio di maggioranza, ossia con la Provincia di Trento, per conoscere gli intendimenti circa il futuro della società e riprendere quindi il percorso inizialmente condiviso di alienazione del pacchetto ad Autostrada del Brennero S.p.A..

12. TRENTINO MOBILITÀ'

12.1. Analisi della partecipazione

Capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Comune di Trento	1.114.685	1.114.685,00	82,26
Comune di Levico	15.000	15.000,00	1,11
Comune di Lavis	1.500	1.500,00	0,11
Comune di Pergine Valsugana	7.015	7.015,00	0,52
Comune di Terlago	500	500,00	0,04
A.C.I. (*)	189.700	189.700,00	14,00
Totale partecipazione enti pubblici	1.328.400	1.328.400,00	98,04
Trentino Mobilità S.p.A./Azioni proprie	26.600	26.600,00	1,96
Totale azioni proprie	26.600	26.600,00	1,96
TOTALE	1.355.000	1.355.000,00	100,00
Valore nominale azione: Euro 1,00			
(*) Automobil Club d'Italia è qualificato dalla Legge 20.3.1975 n. 70 (c.d. legge sul parastato) Ente pubblico in virtù dell'attività svolta, riconosciuta quale servizio di pubblico interesse.			

- **Descrizione**

La società, quale impresa strumentale dei soci pubblici, investita della missione di erogare servizi pubblici locali o servizi/forniture in favore dei predetti enti secondo il modello *in house providing*, ha per oggetto, principalmente:

- la gestione della sosta a raso su strade e piazze, compresi il controllo delle soste dei veicoli, la gestione dei parcometri e dei parcheggi in genere, la rimozione dei veicoli, la gestione e manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale nonché semaforica e di pannelli informativi; la progettazione, la costruzione, la commercializzazione e la gestione di autorimesse, autosilos, parcheggi ed immobili in genere e la progettazione e/o installazione di sistemi, anche di tipo elettronico e numerico, per la regolamentazione della sosta; lo studio e la realizzazione di sistemi tecnologici per la gestione integrata dell'accesso e/o

pagamento dei servizi.

- l'analisi e la soluzione delle problematiche riguardanti la mobilità: l'elaborazione di dati utili al monitoraggio dei flussi di traffico viario e l'educazione all'uso corretto e funzionale dei veicoli e dei mezzi di trasporto pubblici e privati e all'utilizzo di parcheggi e parcometri; la promozione di studi per individuare le migliori condizioni, nonché la funzionalità della viabilità e dell'utilizzazione delle aree urbane nel rispetto del benessere e della sicurezza dell'utenza pedonale ed automobilistica e finalizzate al decongestionamento del traffico nei centri urbani.

Essa inoltre gestisce il servizio di prestito di auto elettriche “Ecomobili” e il prestito gratuito di biciclette (Bike Sharing) nell'ambito dell'iniziativa “C'entro in bici”.

La società ha una partecipazione nella cooperativa CAR SHARING TRENTO che promuove l'utilizzo condiviso dell'automezzo, con la finalità di decongestionare il traffico nei centri urbani.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali:**

Il Comune nomina quattro dei cinque amministratori e tutti i sindaci effettivi e supplenti.

- **Andamento:**

i risultati degli ultimi tre esercizi:

2011: utile di € 777.456,00 (ROE: 14,67%)

2012: utile di € 468.258,00 (ROE: 14,76%)

2013: utile di € 454.978,00 (ROE: 13,92%)

- **Costi**

Gli oneri a carico del Comune, per il 2014, sono di € 87.183,30, di cui € 77.183,30 per contratto di servizio (servizio di trattamento dati delle infrazioni) ed € 10.000,00 per contributo noleggio gratuito biciclette.

- **Ritorno economico:**

I dividendi percepiti nell'ultimo triennio sono stati:

esercizio 2011: € 501.608,25

esercizio 2012: € 300.964,25

esercizio 2013: € 300.964,95

A ciò si aggiunge una distribuzione straordinaria di riserve dal bilancio 2011 per € 1.678.236,97.

La società versa inoltre annualmente al Comune un canone di concessione, calcolato sulla base degli introiti tariffari (per il 2014 : € 1.582.033,40)

12.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

L'attività svolta da Trentino Mobilità riveste un ruolo fondamentale per quanto attiene alla strategia di sviluppo della mobilità sul territorio comunale e la gestione sino ad oggi si è dimostrata efficiente (avuto riguardo alla struttura aziendale piuttosto snella e alla redditività di impresa). Si ritiene pertanto che sussistano le motivazioni per mantenere la partecipazione, almeno fino al 14 novembre 2016 quando scadrà l'affidamento del servizio di gestione della sosta di cui alla convenzione d.d. 14/11/2006, n. 99387 prot. n. 20078 racc.. In quella sede dovrà essere effettuata una nuova valutazione di convenienza rispetto ad altre forme di gestione. Nel frattempo anche quest'anno è stato confermato, con la Relazione Previsionale e programmatica, l'indirizzo a Trentino Mobilità di ampliare la compagine sociale ai fini dell'affidamento della gestione dei servizi in una logica di aggregazione territoriale, indicazione che risponde al criterio di razionalizzazione di cui all'art. 1 comma 611 lett. d) della Legge di stabilità.

Per quanto riguarda la partecipazione indiretta in CAR SHARING, società cooperativa costituita in base al progetto elaborato in collaborazione con Trentino Trasporti S.p.a., con la Cooperativa Car sharing BZ e con l'associazione Trentino Arcobaleno, le motivazioni per il suo mantenimento risiedono nel fatto che il *car sharing* è una modalità di spostamento assolutamente coerente con il principio ispiratore del Piano urbano della mobilità, nel quale essa è contemplata, che è quello di perseguire l'utilizzo delle modalità di spostamento più adeguate contemporaneando le necessità personali con le necessità della comunità e le caratteristiche della città. La società ha chiuso l'ultimo bilancio in sostanziale pareggio.

13. TRENTO RISCOSSIONI

13.1. Analisi della partecipazione

capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Provincia Autonoma di Trento	923.659	923.659,00	92,3659
Comune di Trento	11.017	11.017,00	1,1017
Ordine dei commercialisti	50	50,00	0,0050
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento	75	75,00	0,0075
Consorzio trentino di Bonifica	100	100,00	0,0100
Azienda speciale per l'igiene urbana – ASIA	1.000	1.000,00	0,1000
APSP – Opera Armida Barelli	200	200,00	0,0200
Comunità di valle e comprensori	32.149	32.149,00	3,2149
Comune di Rovereto	3.536	3.536,00	0,3536
Altri Comuni	28.214	28.214,00	2,8214
Totale partecipazione enti pubblici	1.000.000	1.000.000,00	100,00
TOTALE	1.000.000	1.000.000,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 1,00

- **Descrizione**

La società a capitale interamente pubblico, svolge in via esclusiva sulla base di appositi contratti di servizio nel rispetto dei criteri indicati dalla Legge 248/2006 (conv. del c.d. Decreto Bersani), del D.Lgs. 266/1992 e delle leggi della Provincia di Trento, le seguenti attività:

- a) l'accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'articolo 34 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3;
- b) la riscossione coattiva delle entrate di cui alla lettera a), ai sensi del comma 6 dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- c) l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale.

Il Comune di Trento ha aderito a Trentino Riscossioni S.p.A. con deliberazione consiliare 17 luglio 2012, n. 88, esecutiva il 6 agosto, mediante l'acquisizione dalla Provincia Autonoma di Trento in data 25 febbraio 2013 di n. 11.017 azioni del valore nominale di 1,00 della società stessa, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 33, comma 7 bis, della L.P. n. 3/2006. La partecipazione è relativa all'affidamento di servizi di carattere generale ed istituzionale (accertamento e riscossione di entrate tributarie e non tributarie). Il primo affidamento ha avuto ad oggetto il servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e non tributarie; con delibera G.C. n. 365 del 27.12.2012 è stato approvato lo schema di contratto di servizio inteso ad affidare alla società la riscossione spontanea, stragiudiziale e coattiva di entrate tributarie e patrimoniali e il contratto di servizio è stato sottoscritto in data 23 febbraio 2013. Successivamente in data 27 giugno 2014 è stata affidata alla società l'attività di gestione delle violazioni amministrative nonché di riscossione delle relative sanzioni e delle entrate connesse.

Il controllo analogo sulla società, come per tutte le società di sistema provinciali, è esercitato sulla base di apposita Convenzione per la governance, attraverso l'assemblea di coordinamento e il comitato di indirizzo.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune non ha propri rappresentanti.

- **Andamento**

I risultati degli ultimi tre esercizi sono stati i seguenti:

2011: utile € 330.375 (ROE: 18%)

2012: utile € 256.787 (ROE: 13%)

2013: utile € 213.930 (ROE: 9%)

- **Costi:**

gli oneri a carico del bilancio comunale per il 2014 sono stati di € 40.581,15 per contratto di servizio

- **Ritorno economico:**

la società non distribuisce dividendi.

13.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Come affermato dalla stessa Corte dei Conti (delibera n. 10/2014), per le c.d. “società di sistema” costituite dalla Provincia Autonoma di Trento, che in alcuni casi svolgono servizi pubblici locali in altri si occupano di attività strumentali al funzionamento degli Enti (come nel caso in esame), l'adesione da parte degli Enti locali è prevista e quindi legittimata dalla stessa legge istitutiva della società.

Analogamente a quanto osservato per Informatica Trentina, trattandosi di società in house, la partecipazione al capitale sociale è strumento legittimante l'affidamento diretto.

La partecipazione inoltre è esigua. L'eventuale dismissione non comporterebbe alcun ritorno economico dal momento che in base alla Convenzione di governance il Comune ha ricevuto le azioni a titolo gratuito.

L'analisi della partecipazione in argomento, analogamente alle altre società di sistema disciplinate dalla legge di riforma istituzionale, va quindi spostata su un altro piano ovvero sulla convenienza dell'affidamento del servizio a tale società rispetto ad altre modalità di espletamento, analisi prodromica all'approvazione della delibera/determina di affidamento. Permane in proposito la validità delle valutazioni effettuate in occasione dell'adesione, del resto piuttosto recente, del Comune.

Si ritiene pertanto che partecipazione vada mantenuta.

14. TRENTINO TRASPORTI

14.1. Analisi della partecipazione

capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Provincia Autonoma di Trento	17.707.554	17.707.554,00	73,7505
Comune di Trento	4.502.961	4.502.961,00	18,7544
Comunità della Valle di Sole	31.971	31.971,00	0,1332
Comunità della Valle di Non	20.490	20.490,00	0,0853
Comune di Dimaro	14.919	14.919,00	0,0621
Comune di Malè	10.000	10.000,00	0,0416
Altri 42 Comuni	61.114	61.114,00	0,2545
Totale partecipazione enti pubblici	22.349.009	22.349.009,00	93,08
Privati diversi	441	441,00	0,0018
Totale partecipazione privati	441	441	0,0018
Trentino trasporti S.p.A./Azioni proprie	1.660.644	1.660.644,00	6,9164
Totale azioni proprie	1.660.644	1.660.644,00	6,9164
TOTALE	24.010.094	24.010.094,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 1,00

- **Descrizione**

Nel 2008 la Provincia Autonoma di Trento ha proceduto alla riorganizzazione della società, al fine di consentire modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani nel rispetto della disciplina di settore di cui alla L.P. 16/1993 e ss.mm. e ii. e all'articolo 10 della L.P. 6/2004, comma 7 lett. d). Con deliberazione della Giunta provinciale 14.3.2008 n. 663 è stata così decisa la separazione societaria delle attività di gestione delle infrastrutture e dei beni funzionali al trasporto, mantenute in capo a Trentino trasporti S.p.A. da quelle di erogazione del servizio, che sono state conferite alla neo-costituita Trentino trasporti esercizio S.p.A.. Lo Statuto della società è stato conseguentemente modificato dall'assemblea, in conformità ai provvedimenti sopra descritti, in data 19 dicembre 2008; l'ultima modifica allo statuto è avvenuta con assemblea

straordinaria del 05 luglio 2012 per effetto dell'incorporazione della società Funivia Trento Sardagna S.r.l..

Scopo della società è:

- la gestione, manutenzione ed implementazione del patrimonio indisponibile funzionale ai servizi di trasporto pubblico, ed in particolare la costruzione di linee ferroviarie e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica;
- l'acquisto di materiale rotabile automobilistico e ferroviario e la manutenzione di quest'ultimo;
- la realizzazione di rimesse e la gestione di sistemi di infomobilità;
- la realizzazione e gestione di parcheggi intermodali nonché la realizzazione e la gestione tecnica di impianti funiviari per il trasporto pubblico.

La società dunque è proprietaria del patrimonio funzionale allo svolgimento del servizio di trasporto pubblico (autobus, treni, depositi, linea ferroviaria Trento-Malè, rimesse, sedi aziendali, infrastruttura di telecomunicazione), ne cura la gestione ed implementazione e lo mette a disposizione del gestore con contratto di affitto d'azienda, verso canone determinato dalla Provincia Autonoma di Trento.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune nomina un membro del Consiglio di Amministrazione.

- **Andamento**

Risultati dell'ultimo triennio:

2011: utile di € 95.350,00 (ROE: 0,16%)

2012: utile di €182.733,00 (ROE: 0,30%)

2013: utile di € 95.836,00 (ROE: 0,16%)

- **Costi**

gli oneri a carico del bilancio comunale per il 2014 sono di € 6.136,15, di cui € 356,39 per canone attraversamento linea ferroviaria ed € 5.779,76 quale rimborso su cauzioni per occupazione suolo e riversamento incassi relativi alle sanzioni amministrative derivanti da ingiunzioni di pagamento per la violazione delle norme concernenti l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico (sanzioni irrogate fino al 31/12/2008)

- **Ritorno economico**

La società non distribuisce dividendi.

14.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Si ritiene che la partecipazione in Trentino Trasporti sia strategica in quanto consente di influire, sebbene in una posizione di socio di minoranza, nelle scelte relative allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto pubblico sul territorio amministrato, grazie anche alla presenza di un membro nominato dal Comune nel consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda le misure di riorganizzazione aziendale, nel 2014 sono stati nominati nel consiglio di amministrazione gli stessi membri del consiglio di amministrazione di Trentino trasporti esercizio S.p.A., con un risparmio di costi complessivo sulle due società di circa 54.500 euro.

15. TRENTO TRASPORTI ESERCIZIO

15.1. Analisi della partecipazione

capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Provincia Autonoma di Trento	288.119	288.119,00	96,0397
Comune di Trento	3.305	3.305,00	1,1017
Comune di Rovereto	1.061	1.061,00	0,3537
Comunità Territoriale della Val di Fiemme	569	569,00	0,1897
Comune di Pergine Valsugna	557	557,00	0,1857
Comune di Arco	474	474,00	0,1580
Comune di Riva del Garda	454	454,00	0,1513
Comunità delle giudicarie	1.083	1.083,00	0,3610
Comunità di Primiero	298	298,00	0,0993
Comune di Mori	265	265,00	0,0883
Comune di Lavis	246	246,00	0,0820
Altri 90 Comuni	3.569	3.569,00	1,1897
Totale partecipazione enti pubblici	300.000	300.000,00	100,00
TOTALE	300.000	300.000,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 1,00

- Descrizione**

La società, a capitale interamente pubblico, è lo strumento di sistema, ai sensi dell'art. 33 della L.P. 3/2006 destinato a gestire per i soci Provincia e Comuni/ Comunità di Valle interessati a gestire in affidamento diretto, secondo il modello in house providing, i servizi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano.

L'attuazione del c.d. "controllo analogo", è consentita dalla previsione nella Convenzione per la governance della società, di apposite sedi di coinvolgimento di tutti i soci pubblici nella supervisione sulla gestione della società: l'Assemblea di coordinamento ed il Comitato di indirizzo.

Con deliberazione del Consiglio comunale d.d. 21.10.2009 n. 138 il Comune di Trento ha deciso l'adesione a Trentino trasporti esercizio S.p.A., tramite acquisto

a titolo gratuito dalla Provincia Autonoma di Trento (28/1/2010) di n. 3.305 azioni della società, per una partecipazione pari a circa il 1,1017%, e tramite sottoscrizione a dicembre 2009 della Convenzione di governance.

I rapporti con la società sono regolati in base a un disciplinare, redatto in conformità agli indirizzi fissati dal Consiglio comunale contestualmente all'affidamento che prevede, tra l'altro, precisi obblighi di servizio e standard di qualità. Da ultimo con deliberazione consiliare n. 92 di data 18/11/2014, è stato affidato alla società il servizio di trasporto pubblico urbano ed urbano turistico (Skibus e navetta Trento-Monte Bondone), fino al 30/6/2016.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune nomina un membro del comitato di indirizzo.

- **Andamento**

i risultati dell'ultimo triennio sono stati i seguenti:

2011: utile di € 142.779,00 (ROE: 12,65%)

2012: utile di € 147.778,00 (ROE: 11,57%)

2013: utile di € 154.591,00 (ROE: 10,80%)

- **Costi**

Per il 2014 gli oneri a carico del bilancio sono stati di € 16.295.806,11 di cui € 16.284.198,85 quale trasferimento in conto esercizio per l'affidamento del servizio di trasporto urbano e turistico, € 5.344,21 per riversamento incassi relativi alle sanzioni amministrative derivanti da ingiunzioni di pagamento per la violazione delle norme concernenti l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico, € 49,45 per rimborso oneri cariche elettive ed € 6.213,60 per contratto di servizio progetto giocosport, acquisto biglietti autobus ecc...

- **Ritorno economico**

La società non distribuisce dividendi.

15.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Trentino trasporti esercizio, come tutte le società di sistema di cui alla LP 3/2006,

è aperta all'adesione successiva di nuovi soci pubblici che scelgano di disporre l'affidamento diretto dei servizi pubblici di cui sono titolari e che sono offerti dall'oggetto sociale, dunque rappresenta di per sé uno strumento comune e "aggregante" per tutto il territorio provinciale idoneo ad ovviare al fenomeno della proliferazione di organismi esterni alle Amministrazioni e a massimizzare le economie di scala grazie al bacino ampio di utenza. Le società di sistema infatti si situano in un'ottica di razionalizzazione e specializzazione delle attività e delle funzioni e conseguentemente degli investimenti strutturali, tecnologici e professionali, consentendo la fruizione, anche da parte degli enti di minore dimensione, di soluzioni fortemente innovative e integrate. Attraverso il perseguimento di economie di scala e di qualità, tali strumenti sono pertanto in grado di consentire una razionalizzazione della spesa complessiva del settore pubblico provinciale sia in termini di investimento che di gestione dello stesso.

Trattandosi di società in house, la partecipazione al capitale sociale è strumento legittimante l'affidamento diretto e dunque uscire dalla compagine significherebbe perdere questa possibilità.

Analizzando la partecipazione dal punto di vista economico, anzitutto va ricordato che il Comune ha ricevuto le azioni dalla Provincia a titolo gratuito ai fini dell'adesione e che pertanto, in caso di uscita dovrebbe restituirle, senza introito. Inoltre, data la partecipazione esigua del Comune anche in presenza di un dissesto finanziario non si registrerebbe alcun onere a carico dell'ente.

L'analisi della partecipazione in argomento, analogamente alle altre società di sistema disciplinate dalla legge di riforma istituzionale, va quindi spostata su un altro piano ovvero sulla convenienza dell'affidamento del servizio a tale società rispetto ad altre modalità di espletamento, analisi prodromica all'approvazione della delibera/determina di affidamento.

Nel caso specifico la motivazione fondamentale per l'affidamento diretto a Trentino trasporti esercizio, consiste nella possibilità di gestire il servizio in un'ottica di forte integrazione tra il trasporto urbano e quello extraurbano, nell'ambito del bacino unico provinciale.

Finora peraltro non è stato possibile disporre in suo favore un affidamento a lungo termine, in quanto è in corso di attuazione un piano di efficientamento che

prevede, tra l'altro, il recupero di produttività degli agenti e l'intensificazione della lotta all'evasione tariffaria. Alla scadenza dell'attuale affidamento (30 giugno 2016) pertanto, l'Amministrazione sulla base dei risultati di questo percorso, dovrà valutare se continuare ad avvalersi di Trentino trasporti esercizio ovvero mettere a gara il servizio.

Per quanto riguarda le misure di riorganizzazione aziendale, nel 2014 sono stati nominati nel consiglio di amministrazione gli stessi membri del consiglio di amministrazione di Trentino trasporti esercizio S.p.A., con un risparmio di costi complessivo sulle due società di circa 54.500 euro.

16. TRENTO FIERE

16.1. Analisi della partecipazione

capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	AZIONI	VALORE NOMINALE IN EURO	%
Comune di Trento	1.242.939	1.242.939,00	10,66
Provincia Autonoma di Trento	8.205.070	8.205.070,00	70,40
Regione Trentino - Alto Adige	1.890.437	1.890.437,00	16,22
Camera di Comercio I.A.A.	177.046	177.046,00	1,52
Totale partecipazione enti pubblici	11.515.492	11.515.492,00	98,80
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. - I.S.A. S.p.A.	45.732	45.732,00	0,39
S.A.I.T. S.c.a r.l.	50.926	50.926,00	0,44
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	30.488	30.488,00	0,26
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.a r.l.	10.053	10.053,00	0,09
Associazione Artigiani e Piccole Imprese Provincia di Trento	2.448	2.448,00	0,02
Totale partecipazione privati	139.647	139.647,00	1,20
TOTALE	11.655.139	11.655.139,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 1,00

- **Descrizione**

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- l'organizzazione e la promozione di manifestazioni, eventi, fiere ed esposizioni volte alla presentazione, diffusione e vendita di prodotti e servizi dell'economia, con particolare riferimento a quelli locali, nonché alla diffusione di stili di produzione, di consumo e di vita sostenibili, solidali, innovativi;
- la gestione, su delega del Comune di Trento ed alle condizioni elencate nell'apposita convenzione, delle strutture per il Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso della città di Trento;
- la valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.

La società potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse

alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale e non nei confronti del pubblico.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune ha attualmente un membro nel Consiglio di Amministrazione. Ai sensi del nuovo Statuto non è più prevista una riserva di nomina.

- **Andamento**

risultati di esercizio dell'ultimo triennio:

2011: utile di € 162.847,00 (ROE: 1,40%)

2012: utile di € 132.835,00 (ROE: 1,13%)

2013: utile di € 148.941,00 (ROE: 1,25%)

- **Costi**

Gli oneri a carico del bilancio comunale per il 2014 ammontano ad € 3.487,98 in base a contratto di servizio per la realizzazione di pagine promozionali e stand

- **Ritorno economico**

La società non distribuisce dividendi.

16.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Lo svolgimento di manifestazioni promozionali, con particolare riguardo ai prodotti e servizi dell'economia locale è l'attività principale della società. La partecipazione del Comune dunque è strettamente connessa alla finalità dello sviluppo economico del territorio, si pensi all'indotto delle manifestazioni quali la mostra dell'agricoltura nell'ambito della Fiera di San Giuseppe, la Casolara e soprattutto il Mercatino di Natale, evento di attrazione turistica sempre più importante per la città. Si ritengono pertanto sussistenti le motivazioni per il suo mantenimento. Si mantiene comunque un contatto diretto con il socio di maggioranza per l'esame di eventuali nuovi sviluppi societari.

17. TRENTO FUNIVIE

17.1. Analisi della partecipazione

capitale sociale al 31/12/2014

AZIONISTA	(A) AZIONI ORDINARIE	(B) AZIONI PRIVILEGIATE	VALORE NOMINALE (A+B) IN EURO	% AZIONI ORDINARIE	peso decisionale dei soci (in base alle azioni ordinarie)	% AZIONI PRIVILEGIATE	% TOTALE AZIONI
Comune di Trento	454.907	743.945	1.198.852,00	4,27	8,38	6,99	11,26
Trentino Sviluppo S.p.A.	3.112.375	4.472.853	7.585.228,00	29,23	57,32	42,01	71,25
Total partecipazione enti pubblici	3.567.282	5.216.798	8.784.080,00	33,51	65,70	49,00	82,51
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	1.862.446	0,00	1.862.446,00	17,49	34,30	0,00	17,49
Total partecipazione privati	1.862.446	0,00	1.862.446,00	17,49	34,30	0,00	17,49
TOTALE	5.429.728	5.216.798	10.646.526,00	51,00	100,00	49,00	100,00

Valore nominale azione: Euro 1,00

- **Descrizione**

La società ha per oggetto la gestione di impianti di risalita quali funivie, telecabine, seggiovie, sciovie ecc., la gestione di piste da sci, nonché la gestione di attività turistico - ricettive, anche con somministrazione di alimenti e bevande, la fornitura di servizi a supporto delle attività turistiche della stazione del Monte Bondone ed altre eventuali attività di carattere turistico.

Il Comune ha aderito alla costituenda società nel 2001, nell'ambito del progetto di rilancio del Monte Bondone contenuto nel primo Protocollo d'Intesa, siglato il 12/11/2001.

- **Rappresentanti del Comune negli organi sociali**

Il Comune nomina un membro su cinque del Consiglio di Amministrazione e un sindaco effettivo.

- **Andamento**

I risultati di esercizio dell'ultimo triennio evidenziano difficoltà di bilancio:

2011: perdita di € 1.214.511,00 (ROE: - 24,00%)

2012: perdita di € 484.516,00 (ROE: - 4,77%)

2013: perdita di € 668.674,00 (ROE: - 7,05%)

- **Costi**

Gli oneri a carico del bilancio comunale nel 2014 ammontano ad € 183.915,00, di cui € 102.240,00 per riduzione abbonamento stagionale (skipass) per giovani e famiglie residenti a Trento ed € 81.675,00 a titolo di trasferimento in conto capitale per l'organizzazione delle Universiadi 2013.

- **Ritorno economico**

La società, viste le difficoltà di bilancio, non distribuisce dividendi. Il ritorno economico è indiretto e consiste nella gestione di attività finalizzate al rilancio turistico ed economico del Monte Bondone.

17.2. Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Esaminando la partecipazione in oggetto alla luce del criterio sub lett. a), si osserva che già in occasione della ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 3 comma 27 della L. 244/2007 si era posta la necessità di valutare l'opportunità del suo mantenimento in un contesto che presentava difficoltà di bilancio. L'attività svolta dalla società fu fatta rientrare tra i servizi pubblici, sulla base del dato normativo (la L.P. 21 aprile 1987, n. 7 “*Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci*” attribuisce infatti la natura di servizi pubblici a tali attività) e del parere della Corte dei Conti n. 3 del 2009 e la partecipazione conseguentemente fu mantenuta.

La stessa Corte dei Conti (delibera n. 10/2014) ritiene che, al di là della “copertura” normativa, esistono anche i requisiti dell'inerzia territoriale e della stretta connessione tra attività societaria ed il perseguimento degli interessi della comunità amministrata.

Nell'affrontare ora l'analisi della partecipazione nell'ottica del Piano di razionalizzazione imposto dalla Legge di Stabilità, non si può ignorare il fatto che la società registra perdite che si possono ormai definire strutturali. Infatti, pur riscontrando, nell'ultimo esercizio chiuso, un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) rispetto agli anni precedenti, rimane difficile prevedere

un recupero importante di redditività.

E' innegabile che i ricavi di questa società dipendono in larga misura da fattori esogeni ossia dalle condizioni climatiche e nivologiche. Va tuttavia rilevato che negli ultimi anni i costi non hanno subito variazioni di rilievo. Le perdite di esercizio, visto l'andamento dei costi e dei ricavi, sono quindi ascrivibili alla difficoltà di far fronte agli ammortamenti.

Di fronte a questo scenario l'Amministrazione ha, in astratto, due possibilità: dismettere la partecipazione ovvero, ritenendola ancora strategica, mantenerla ricercando però possibili soluzioni ai problemi gestionali.

Tuttavia è bene precisare che se anche, in ipotesi, il Comune intendesse uscire dalla società, poiché un tentativo di alienare la quota con procedura ad evidenza pubblica sarebbe destinato all'insuccesso (nessuno, ragionevolmente, comprerebbe una società in perdita), resterebbe solo la via del recesso, esperibile solo in casi limitati ai sensi dello statuto e del codice civile.

Ma soprattutto sussistono le motivazioni per il mantenimento di questa partecipazione, alla luce del criterio di cui all'art. 1 comma 611 lett. a) della Legge di 190/2014, essendo essa ancora strategica nell'ottica di un rilancio economico e turistico del Monte Bondone. La valutazione circa i risultati di gestione, infatti, va effettuata non limitandosi alla mera lettura del bilancio ma avendo riguardo anche alle ricadute positive sull'economia del territorio che questo tipo di attività può produrre.

Per questo motivo, al fine di ricercare possibili soluzioni per il risanamento dei conti ed il rilancio della società, si dovranno rivedere, in accordo con il socio di maggioranza Trentino Sviluppo S.p.A. (leggi: Provincia Autonoma di Trento), l'impostazione e la strategia complessiva della gestione degli impianti a fune sull'intero territorio provinciale anche in termini di assetto proprietario, in considerazione del fatto che le problematiche sono analoghe per quasi tutte le stazioni minori.

IL DIRIGENTE

F.to dott.ssa Sabrina Redolfi